

# La 'Vanvitelli' per la Stranormanna

*'Vanvitelli' for the Stranormanna*

a cura di | *editor*  
Margherita Cicala  
Raffaella Fiorillo



**stra  
nor  
man  
na**

**Concorso per il design grafico della medaglia**

*The medal graphic design contest*

La scuola di Pitagora editrice

**Temi e frontiere  
della conoscenza e del progetto**

Themes and frontiers  
of knowledge and design

17\_2023



## TEMI E FRONTIERE DELLA CONOSCENZA E DEL PROGETTO

Themes and frontiers of knowledge and design

### **Direttore scientifico / Scientific Director**

ORNELLA ZERLENGA, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Italia

### **Comitato scientifico / Scientific Committee**

MAURIZIO ANGELILLO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO, Italia

PILAR CHÍAS NAVARRO, UNIVERSIDAD DE ALCALÁ, SPAGNA

AGOSTINO DE ROSA, UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, ITALIA

ANTONELLA DI LUGGO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", ITALIA

MARIA LINDA FALCIDIENO, UNIVERSITÀ DI GENOVA, ITALIA

MARINA FUMO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", ITALIA

LAURA GARCÍA SÁNCHEZ, UNIVERSITAT DE BARCELONA, ESPAÑA

PAOLO GIANDEBIAGGI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA, ITALIA

MILENA KICHEKOVA, VARNA FREE UNIVERSITY "CHERNORIZETS HRABAR", BULGARIA

KARIN LEHMANN, HOCHSCHULE BOCHUM, GERMANIA

MARIO LOSASSO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", ITALIA

RICCARDO SERRAGLIO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI", ITALIA

ALEXANDRA SOTIROPOULOU, NATIONAL TECHNICAL UNIVERSITY OF ATHENS (NTUA), GRECIA

La collana, di carattere multidisciplinare, accoglie volumi che propongono una riflessione critica sull'architettura, sulla città, sull'ambiente (materiale e immateriale) e sull'industrial design, indagandone fonti disciplinari e tendenze culturali con attenzione ai temi della forma, della struttura, dell'innovazione, della rappresentazione e della comunicazione.

### **Sottomissione e referaggio / Submission and referee**

I volumi pubblicati in questa collana vengono preventivamente esaminati da almeno due membri del Comitato scientifico, i quali valutano se il contributo risponde alle linee di ricerca della Collana, se si basa su un'adeguata analisi bibliografica relativa al tema proposto e se offre una attenta disamina delle fonti e/o delle tendenze in atto rispetto al tema proposto. Superata questa valutazione preliminare, il volume viene sottoposto al criterio internazionale della Double-blind Peer Review ed inviato a due referees anonimi, di cui almeno uno è esterno al Comitato scientifico. I referees, overossia i docenti e ricercatori afferenti a diverse Università ed Istituti di ricerca italiani e stranieri e di riconosciuta competenza negli specifici ambiti di studio, costituiscono il Comitato di referaggio. L'elenco dei referees anonimi e delle procedure di referaggio è a disposizione degli enti di valutazione scientifica nazionale e internazionale.

### **Coordinamento scientifico-editoriale / Scientific-editorial coordination**

VINCENZO CIRILLO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI", ITALIA

DANIELA PALOMBA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, ITALIA

MARIA INES PASCARIELLO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, ITALIA

La scuola di Pitagora editrice

Via Monte di Dio, 14

80132 Napoli

Telefono e Fax +39 081 7646814

[www.scuoladipitagora.it](http://www.scuoladipitagora.it)

[info@scuoladipitagora.it](mailto:info@scuoladipitagora.it)

ISSN 2724-3699 | ISBN 978-88-6542-585-5 (versione e-book)

Il progetto grafico della copertina è a cura di Margherita Cicala

# La 'Vanvitelli' per la Stranormanna

## Concorso per il design grafico della medaglia

a cura di

Margherita Cicala e Raffaella Fiorillo

'Vanvitelli' for the Stranormanna  
The medal graphic design contest

edit by  
Margherita Cicala e Raffaella Fiorillo

La scuola di Pitagora editrice



# Indice

## Saluti Istituzionali

- 6 Correndo con la 'Vanvitelli'  
*Peppe Andreozzi*
- 7 Colori e persone per la Stranormanna  
*Angelo Spinillo*
- 8 Inclusività sportiva e culturale  
*Alfonso Golia*
- 9 Inclusività sportiva e consapevolezza culturale  
*Anna Sgueglia*
- 10 Ambiente e Sport come inno alla Vita  
*Elena Caterino*
- 11 Università e Territorio  
come accrescimento culturale  
*Ornella Zerlenga*
- 13 La Stranormanna tra cultura, sport e inclusione  
*Danila Jacazzi*

## Stranormanna

### Concorso per un set di medaglie

- 17 2023: un set di medaglie per la *Stranormanna*  
*Ornella Zerlenga*
- 19 Oltre i limiti visivi: una retrospettiva sull'immagine  
della disabilità nei media pubblicitari  
*Margherita Cicala*
- 34 Il bando *Stranormanna* e i vincitori
- 44 Le medaglie presentate
- 63 Percorsi d'arte  
*Raffaella Fiorillo*
- 73 Identità e cultura  
*Raffaella Fiorillo*
- 79 Tradizioni culinarie normanne  
*Raffaella Fiorillo*

## Appendice

- 84 Abstract in lingua inglese
- 86 Credits e ringraziamenti

## Correndo con la 'Vanvitelli'

*Peppe Andreozzi - Presidente della Stranormanna*



Eccoci a quello che è diventato un appuntamento fisso della *Stranormanna* ovvero la realizzazione di un opuscolo che sarà il promotore della nostra bella città e una guida per chi non conosce la storia, la cultura e le tradizioni della stessa.

Dal 2019 è iniziata la nostra collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli* sito in Aversa. Da quel momento, l'evento si sta arricchendo di tante belle e significative iniziative, tra cui la progettazione della splendida medaglia celebrativa della *Stranormanna* che, grazie alla creatività dei vincitori del concorso, rappresenterà degnamente la Contea Normanna.

Il prosieguo di questa piccola opera mi è stata proposta dalle inarrestabili e fantastiche docenti, proff.sse Danila Jacazzi e Ornella Zerlenga con la splendida e preziosa collaborazione degli architetti Margherita Cicala e Raffaella Fiorillo.

Naturalmente non potevo non essere entusiasta di ricevere un regalo tanto prezioso, che affianca sempre di più il nome della *Stranormanna* alla storia e alle notizie di Aversa. In particolare, mi piace che si descriva la stessa lungo il percorso da noi scelto per la gara.

## Colori e persone per la Stranormanna

*Mons. Angelo Spinillo - Vescovo della diocesi di Aversa*

È una gara la *Stranormanna*?

Sicuramente, e anche molto impegnativa. Ma, è una gara che, come tutte le manifestazioni sportive che si svolgono su percorsi cittadini coinvolgendo un numero elevato di atleti dalle diverse capacità, assume le caratteristiche di un bel momento di festa.

È una festa da vedere in una mescolanza di colori e di volti, che passano concentrati sul percorso accompagnati da applausi, che hanno il buon sapore dell'amicizia. È una festa, che applaude ai primi, protesi al traguardo con vigore e tecnica sportiva, e accoglie gli ultimi, forti della propria partecipazione.

È una gara, che esalta il valore delle persone che nello sport orientano il proprio sforzo fisico e la tenacia nell'allenamento per formare sé stessi e far maturare le proprie capacità.

Salutando gli atleti della *Special Olympics Italia*, l'associazione che, a livello mondiale accompagna la partecipazione allo sport di numerosi atleti diversamente abili, il 19 giugno 2015 Papa Francesco ha invitato a praticare lo sport per aiutarsi gli uni con gli altri a scoprire le potenzialità personali e amare la vita, apprezzarla con tutti i suoi limiti e, soprattutto, con i suoi lati belli.



## Inclusività sportiva e culturale

*Alfonso Golia - Sindaco della città di Aversa*

È con grande gioia, che raccolgo l'invito degli organizzatori della *Stranormanna* a presentare questa nuova edizione, l'ottava di una manifestazione cresciuta nel corso degli anni fino a diventare un appuntamento fisso per i *runners*. È una manifestazione di cui la città di Aversa va orgogliosa perché oltre all'aspetto puramente sportivo della gara agonistica per gli appassionati del *running*, coniuga la valorizzazione delle nostre bellezze storico-architettoniche, dei nostri prodotti di eccellenza ma cura soprattutto l'aspetto sociale. La *Stranormanna*, infatti, ha fatto dell'accessibilità la propria bandiera ed è bellissimo vedere che almeno per un giorno, cadono tutte le barriere in città. Ringrazio gli organizzatori per l'impegno, la passione e la cura che mettono in ogni dettaglio. È un lavoro che dura 365 giorni l'anno affinché tutto sia perfetto. Sono particolarmente contento della collaborazione tra *Stranormanna* e il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, dalla quale quest'anno nasce l'idea di un set di medaglie che per ogni edizione successiva saranno distribuite ai partecipanti.

È una sinergia importante per la città ed è modello che anche noi intendiamo seguire per integrare l'Università nel tessuto sociale affinché ne sia parte attiva dello sviluppo economico e culturale. Ora basta tediarsi, è il momento di allacciare le scarpe. Buona corsa a tutti!

---

## Inclusività sportiva e consapevolezza culturale

*Anna Sgueglia - Assessore alla Cultura*

Come di consueto, saranno in tanti a correre domenica 20 settembre 2023, e lo faranno per misurarsi con sé stessi perché amano l'atletica ma anche perché correre significa sentirsi liberi. Ciascuno, infatti, parteciperà con il proprio passo perché non è necessario arrivare primi. L'importante è partecipare, e questo è tanto più vero nella *Stranormanna* in cui si fondono sport e solidarietà, sport e cultura, la voglia di conoscere i propri limiti e quella di stare insieme con gli altri. Partecipando alla presentazione dell'evento di premiazione per il progetto del set di 4 medaglie, svoltosi presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli* nel mese di luglio 2023, ho visto l'entusiasmo di quanti hanno partecipato al concorso e mi sono sentita orgogliosa di essere cittadina aversana e Assessore alla Cultura. Un grande atleta del passato, Emil Zatopek, definito la "locomotiva umana", era solito affermare che correre una maratona è cosa ben diversa da correre un miglio in quanto correre una maratona è "vivere un'altra Vita". In tal senso, l'atletica ispira principi vitali e solidali tanto che il poeta Eugenio Montale era solito affermare che se la notte sognava, sognava di "essere un maratoneta". Su queste riflessioni, la missione della *Stranormanna* è un inno all'inclusività sportiva e all'accrescimento culturale.



## Ambiente e sport come inno alla Vita

*Elena Caterino - Assessore all'Ambiente*

L'importanza sportiva dell'iniziativa la *Stranormanna* contribuisce alla valorizzazione della città di Aversa e dell'intero territorio dell'Aversano anche dal punto di vista del rispetto dell'ambiente in cui si vive. Attraverso la partecipazione al concorso per il set di medaglie, studenti e studentesse del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale dell'Università *Vanvitelli* hanno avuto il compito di creare un progetto composto da quattro tasselli con riferimento alla disabilità e aggregazione sociale ma anche di veicolare il rispetto al patrimonio ambientale del territorio di riferimento. Nei tasselli che compongono la medaglia della *Stranormanna*, l'Ambiente è presente con la rappresentazione grafica delle sue architetture e luoghi urbani. In tal senso, l'iniziativa dimostra come la consapevolezza del valore dell'ambiente in cui si vive assieme alla capacità di trasferire questi stessi in un progetto sia in grado di coniugare temi importanti come l'inclusione sociale con altri parimenti importanti ovvero la valorizzazione del patrimonio ambientale. Conoscere il valore dell'ambiente in cui si vive, la straordinaria Aversa città normanna, attesta come questi giovani abbiano dimostrato che, accanto al talento grafico, la consapevolezza e promozione di questi valori ambientali e sociali contribuisca alla costruzione di una comunità sempre più attenta e rispettosa delle persone e dell'ambiente di Vita.

## Università e Territorio come accrescimento culturale

*Ornella Zerlenga - Direttore del Dipartimento di  
Architettura e Disegno Industriale*

Il Protocollo d'Intesa firmato fra il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli* e l'Associazione *L'Altra Aversa* costituisce esempio virtuoso per la costruzione di azioni rivolte a interagire direttamente con il territorio. Come riportato nell'Ottavo Rapporto ANVUR sulla Valutazione della Qualità della Ricerca (2013), questa nuova attività è definita 'Terza Missione' e si identifica con la «propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitato mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze».

Le forme di attivazione sono molteplici (programmazione di eventi e beni culturali; gestione di poli museali; scavi archeologici; divulgazione scientifica) così come il fine (sociale; educativo; consapevolezza civile). In tal senso, questo Protocollo d'Intesa muove produttivamente in questa direzione, rendendosi disponibile a più modalità di relazione con il contesto e sostenendo un evento di pubblica utilità, l'ottava edizione della gara podistica *Stranormanna*, che si svolge ad Aversa (sede del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale), legando l'identità sportiva e cittadina al portato metodologico e scientifico dell'Università.

Attraverso azioni di cooperazione con organizzazioni esterne (*partnership*, accordi, protocolli di intesa) e nell'ambito della Terza Missione per il benessere territoriale a scopo socio-culturale, oggi fra i Dipartimenti universitari è molto diffusa un'attività di collaborazione, che si esplica attraverso organizzazione di conferenze, eventi di pubblica utilità, giornate di sensibilizzazione.

Il Protocollo d'Intesa, firmato fra il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale dell'Università *Luigi Vanvitelli* e l'Associazione *L'Altra Aversa*, nasce per consolidare una cooperazione fra università e associazioni locali con l'obiettivo di valorizzare il dialogo fra territorio e università. Esito di questa cooperazione è stata l'ideazione nel 2019 del concorso, aperto agli studenti del corso di laurea triennale in 'Design e Comunicazione', per il progetto grafico della medaglia dell'allora sesta edizione della *Stranormanna*, evento sportivo e sociale che connota la città di Aversa.

La medaglia, distribuita a tutti i partecipanti, mostrava i loghi istituzionali dell'Università 'Vanvitelli' e della *Stranormanna* per veicolare l'integrazione fra i luoghi istituzionali della formazione e ricerca con quelli della vita reale del territorio in cui il Dipartimento ha sede. L'evento pandemico del Covid-19 ha purtroppo interrotto la ricorrenza annuale dell'evento cittadino ma, per rimanere comunque connessi nella sinergia Università-Territorio, per la settima edizione (2022) è stata realizzata e distribuita ai partecipanti la medaglia classificatesi al secondo posto nell'edizione del 2019.

Il rapporto fra Università e Territorio deve necessariamente basarsi su un approccio sistemico, che miri a valorizzare il tema della condivisione e "messa in comune" di conoscenze e buone pratiche.

## ● La Stranormanna

### tra cultura, sport e inclusione

*Danila Jacazzi - Responsabile scientifico  
delle attività culturali e di sostegno per la disabilità*

La *Stranormanna* 2023 prevede due percorsi, uno più ampio di 10 km e l'altro di 2,5 Km. Il percorso di maggiore impegno segue il circuito delle mura antiche di Aversa solcando un tracciato che abbraccia l'area della chiesa di Santa Maria la Nova, ai margini del monastero benedettino di San Biagio e del borgo extra muros dell'abbazia di San Lorenzo, ritorna ad affiancare l'anello normanno risalendo verso il castello (oggi sede del Tribunale di Napoli nord) e si inoltra nell'insula medioevale della chiesa di Santa Maria a Piazza per procedere attraverso le strade sinuose dell'impianto normanno. Giunge, infine, nei pressi della Cattedrale di San Paolo per poi proseguire lungo la via di Costantinopoli e lambire le aree di recente edificazione fino a rientrare nella città passando sotto l'Arco della SS. Annunziata e lungo via Roma. Il percorso più breve parte sempre dal parco cittadino per continuare nell'area del quartiere di Savignano e risalire verso il punto di arrivo.

Il tracciato della *Stranormanna* ripercorre, quindi, i luoghi più significativi dello sviluppo urbano di Aversa: corre tra monumenti di straordinaria bellezza, tra archi gotici, portali barocchi e stradine dal caratteristico andamento curvilineo.

La partecipazione del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania *Luigi Vanvitelli* ad un'iniziativa di grande successo e di rilevante importanza per la Terza Missione è dettata proprio dal duplice intento della Stranormanna: coniugare Sport e Cultura e diffondere presso la comunità valori e conoscenza. Quest'anno gli allievi del Corso di laurea in 'Design e Comunicazione' hanno partecipato al concorso per un set di 4 medaglie che verrà distribuito nel corso di 4 anni ai partecipanti. I temi previsti dal bando sono la corsa, la città di Aversa e la disabilità, in linea con lo slogan "disabilitiamo le disabilità" scelto dagli organizzatori.

I progetti presentati dovevano contenere tutti i temi e i partecipanti hanno rispettato i requisiti. Tra i simboli della città sono stati scelti il basilisco, creatura mitologica emblema di Aversa; il campanile con l'Arco dell'Annunziata, che segna l'ingresso alla città settecentesca; le arcate del chiostro, il campanile e la chiesa di San Lorenzo ad Septimum, sede del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale; il campanile del Duomo; il chiostro gotico del convento di San Francesco: tutti luoghi significativi e dall'immediata riconoscibilità.

Differente, invece, è stato l'approccio degli studenti al tema delle disabilità, trattato con grande sensibilità e competenza disciplinare. Alcuni allievi hanno suggerito nelle proprie proposte progettuali l'idea della diversità giocando sull'uso di colori differenti per le *silhouette* dei corridori; altri hanno inserito il disegno della carrozzina o delle ruote, nonché il logo della disabilità rivisitato graficamente; altri, ancora, hanno rappresentato corridori con tutori, ma tutti hanno sottolineato con fervore ed entusiasmo l'idea dell'integrazione, partecipazione condivisa e della vittoria. A tutti loro va il nostro ringraziamento.

***Stranormanna***  
**Concorso per un set di medaglie**



---

## 2023: un set di medaglie per la Stranormanna

*Ornella Zerlenga - Responsabile scientifico  
del Protocollo d'intesa*

All'interno della Terza Missione e degli interventi di *public engagement*, il protocollo d'intesa firmato fra il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale e l'Associazione *L'Altra Aversa* possiede un plus valore: cooperare e interagire con un territorio in cui il Dipartimento ha sede. Pertanto, sul piano generale l'impegno è stato rilevante ma anche emozionante.

La redazione del concorso per l'ideazione grafica della medaglia della *Stranormanna* 2019 ha individuato un obiettivo tuttora in corso: la valorizzazione di un evento di pubblica utilità come la gara podistica che, già da più edizioni, ha luogo in Aversa fra le strade cittadine. Anche quest'anno, il concorso dal motto "Una medaglia per la Stranormanna" è stato rivolto agli studenti del corso di laurea triennale in 'Design e Comunicazione' all'interno del 'Laboratorio di Graphic creations' per promuovere, sostenere e veicolare la sinergia con il territorio di appartenenza e sviluppare un progetto grafico che, attraverso il simbolo della medaglia, rappresentasse l'evento sportivo per eccellenza di Aversa capace di coinvolgere migliaia di persone provenienti dalla Campania e altre regioni. Come di consueto, la sinergia fra Dipartimento e Associazione *L'Altra Aversa* è stata occasio-



ne di riflessione durante una lezione universitaria dove il presidente della suddetta associazione e patron della Stranormanna, Giuseppe Andreozzi, assieme con lo staff dell'omonima associazione sportiva dilettantistica, ha illustrato agli studenti in aula le ragioni che hanno spinto a cercare il coinvolgimento diretto dei giovani universitari rispetto a una cittadinanza attiva che, in questo caso, si esprime attraverso la realizzazione di eventi sportivi fortemente iconici.

Il concorso per il disegno di un set di quattro medaglie per la *Stranormanna* ha significato far comprendere agli studenti, di là dalla specifica formazione universitaria e disciplinare nel campo del design grafico di identità visive, perché questa icona dovesse essere rappresentativa dell'evento e del suo territorio così come quanto la medaglia sarebbe stata preventivamente pubblicizzata sui canali di comunicazione dell'evento, costituendo elemento di valutazione a partecipare alla gara fino a essere custodita dagli atleti ed esposta nelle sale delle associazioni sportive di appartenenza.

Ciò stante, come nel 2019, anche per quest'anno (2022) il concorso si è rivelato esempio virtuoso di diligente incontro fra Università e Territorio. La partecipazione degli studenti al bando (da soli o in gruppo) è stata pressoché totale e a giugno 2022, sulla base dei criteri fissati dal bando di concorso e fra diverse proposte formulate, il Comitato di Valutazione ha scelto i primi tre disegni di progetto che, per inedito e realizzabilità, più di tutti hanno espresso la coerenza del soggetto rispetto all'evento e alla città di Aversa con un'originalità, chiesta da Peppe Andreozzi, che la medaglia non fosse unica ma risultato dell'unione di quattro di esse variamente articolate e vincolate al tema d'anno.

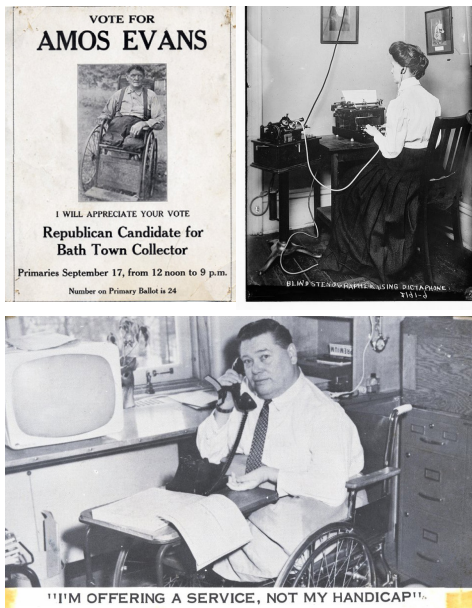
# Oltre i limiti visivi: una retrospettiva sull'immagine della disabilità nei media pubblicitari

*Margherita Cicala*

## **Introduzione**

Quello della 'disabilità' è un concetto di crescente rilevanza nella società contemporanea che nel corso del tempo ha subito un notevole rinnovamento culturale che si è riversato anche all'interno di campagne di comunicazione visiva, fra cui in numerose rappresentazioni grafiche che intendono attualmente celebrare e rispettare le diverse 'abilità' degli individui.

Data questa premessa etico-culturale, il presente contributo si propone di esplorarne il percorso grafico, partendo dalle prime opinioni (o meglio, definizioni) sulla 'diversità' e avanzando nel corso del tempo verso una prospettiva contemporanea più inclusiva e partecipativa [Farroni, 2023]. Nello specifico, l'attenzione è qui rivolta ai contenuti visivi dei manifesti e degli spot pubblicitari incentrati sulla disabilità. Nel contesto di un'analisi sociale e grafica, l'indagine proposta si addentra ed esplora quei cambiamenti significativi che hanno plasmato tale percorso, considerando il contesto storico e culturale in cui si sono sviluppate. In quest'ottica, l'indagine propone un'analisi sociale e grafica al fine di offrire una panoramica delle trasformazioni che hanno plasmato il concetto di disabilità.



**Fig. 1.** *Everybody: An Artifact History of Disability in America: Political campaign poster, New York, early 1900s; "Blind stenographer using dictaphone," 1911; Work solicitation, postcard, 1960s.*

Questa *overview* mira a delineare l'evoluzione grafica delle rappresentazioni della disabilità, fornendo così un quadro fondamentale per un'analisi critica di tali rappresentazioni nel contesto della pubblicità. L'attenzione è focalizzata sulla 'transizione' grafica e sociale che ha portato da stereotipi negativi (periodo in cui il concetto di disabilità non era ancora stato riconosciuto) verso un approccio più equo e rispettoso nei confronti delle persone con disabilità. Le attuali tendenze esaminate riflettono le sfide affrontate e le conquiste ottenute nella percezione e nella rappresentazione della disabilità nella complessa trama della società contemporanea.

In virtù delle premesse espresse, risulta imprescindibile introdurre una definizione esaustiva del termine 'disabilità'. Nonostante la sua pervasiva conoscenza, si rende necessario formulare un'esegesi precisa al fine di instaurare una discussione di rilievo e agevolare un approfondito esame critico della tematica.

Il termine 'disabilità' denota una condizione caratterizzata da limitazioni fisiche, cognitive, sensoriali o psicologiche che possono temporaneamente ostacolare la piena e efficace partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri. Questa definizione, fondata sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006 [ONU, 2006], ratificata dall'Italia attraverso la legge 18/2009, evidenzia la persistenza della condizione disabilitante e la sua interazione con diverse barriere che possono influenzare in modo diversificato la partecipazione sociale [MLPS, 2009, art. 1, c. 2]. L'imperativo di considerare le sfaccettature complesse di questa tematica nel contesto umano sottolinea la necessità di esaminare attentamente come la disabilità si manifesta e si evolve nel tessuto sociale.

È essenziale notare che la disabilità non assume intrinsecamente connotazioni negative o positive; piuttosto, rappresenta una manifestazione di quelle diverse abilità degli esseri umani della diversità umana. L'evoluzione del concetto sociale di disabilità nel tempo è stata plasmata da diversi fattori culturali, sociali e scientifici, riflettendo la complessità e la dinamicità di questo fenomeno all'interno del contesto umano. Tale evoluzione suggerisce una comprensione in continua trasformazione, che va oltre le semplici categorie di giudizio, e pone l'accento sulla necessità di esplorare con attenzione le sfide e le opportunità che emergono in relazione alle rappresentazioni e alle percezioni della disabilità.

### Brevi cenni storico evolutivi

Affrontando la complessità dell'evoluzione storica, emerge chiaramente come l'atteggiamento nei confronti delle persone con disabilità, concetto qui trattato indipendente e che esula dai tempi specificamente considerati, abbia attraversato notevoli cambiamenti, delineando una narrazione intrinsecamente connessa alle sfide e alle trasformazioni sociali. Nell'antichità, queste figure erano comunemente emarginate e percepite come soggette a punizioni divine, mentre nel Medioevo la loro condizione manteneva un carattere segregato, con molte di esse confinate in luoghi di isolamento.

L'Età dei Lumi ha rappresentato un momento cruciale con filosofi che propugnavano un trattamento più umano e dignitoso per le persone con disabilità. Nel corso del XIX e dell'inizio del XX secolo, nonostante la creazione di istituti specifici, le persone con disabilità erano spesso sottoposte a condizioni di vita che mancavano dei più elementari principi



Fig. 2. *Everybody: An Artifact History of Disability in America*: "Employ the Handicapped" poster, 1951; "Employ the Handicapped" week poster, 1951; Arts and Crafts Dept., Rockaway, New York, postcard, 1920s.



Fig. 3. Pubblicità Progresso, Fondazione per la comunicazione sociale. Spot pubblicitario a favore degli 'handicappati', 1977-78.

di umanità e dignità, trovandosi a vivere in contesti privi di adeguati standard di cura e rispetto per i loro diritti fondamentali.

A partire dalla metà del Novecento, si assiste a un crescente interesse nei confronti dei cambiamenti di paradigma e dei progressi legislativi inerenti ai diritti delle persone con disabilità. In questo contesto, il *Movimento del Modello Sociale della Disabilità*, emerso nel Regno Unito negli anni '70, ha ridefinito la percezione della disabilità, spostando l'attenzione dalle limitazioni individuali alle barriere sociali [Canevaro, 1979]. Benché la locuzione "modello sociale di disabilità" sia entrata nel dibattito solo nel 1981 grazie all'operato di associazioni per la tutela dei diritti dei disabili, questo approccio trae le sue radici dalle agitazioni politiche del secondo dopoguerra e dalla politicizzazione della disabilità da parte di autori e attivisti disabili nei primi anni '60. Considerato spesso come "la grande idea" del movimento delle persone con disabilità, il pensiero ispirato al modello sociale della disabilità ha giocato un ruolo cruciale nell'attivismo disabile e nello sviluppo politico internazionale.

L'evoluzione del 'modello sociale della disabilità' ha trovato espressione internazionale nel 1981 attraverso il lavoro di associazioni per la tutela dei diritti dei disabili. Una tappa significativa nella legislazione a favore dei diritti delle persone con disabilità è stata l'approvazione dell'*Americans with Disabilities Act (ADA)* nel 1990 [Codice degli Stati Uniti, 1964], una legge sui diritti civili che proibisce la discriminazione basata sulla disabilità negli Stati Uniti. Questo atto normativo, equiparabile al *Civil Rights Act* del 1964 [Codice degli Stati Uniti, 1964], ha notevolmente contribuito a sensibilizzare e sostenere i diritti delle persone con disabilità. Tuttavia, il passo successivo è stato compiuto

con l'Internazionalizzazione dei diritti delle persone con disabilità a partire dagli anni 2000.

In questo periodo, si è assistito a un impegno globale per riconoscere e promuovere i diritti delle persone con disabilità, culminando con l'adozione nel 2006 della *Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità* (CRPD) [ONU, 2006]. Questo trattato internazionale rappresenta un fondamentale passo avanti nell'affermazione e nella protezione dei diritti umani delle persone con disabilità su scala mondiale. L'Italia ha contribuito a questo progresso ratificando e rendendo esecutiva la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* con la legge n°18 del 3 marzo 2009, sancendo un passaggio significativo che misura il concetto di paradigma nel contesto dei diritti delle persone con disabilità.

In questa nuova era, la partecipazione piena delle persone con disabilità alla società è attivamente incoraggiata, con un impegno collettivo mirato all'inclusione [Ferruccio, 2005] e alla rimozione delle barriere, in cui ciascun individuo può perseguire differenti obiettivi, seppure qualitativamente diversi [Canavaro et al., 2006]. Questa trasformazione è accompagnata da crescenti rappresentazioni 'positive' delle persone con disabilità all'interno della cultura popolare, contribuendo a ridefinire il modo in cui la società concepisce e accoglie la disabilità.

In sintesi, il concetto di disabilità è evoluto da emarginazione e stigmatizzazione a una maggiore consapevolezza della dignità e dei diritti delle persone disabili, con significativi cambiamenti sociali e legali. Ciò ha portato a una maggiore inclusione e accettazione nella società contemporanea, secondo una prospettiva basata sui diritti e sull'inclusione. Oggi, l'attenzione prioritaria deve essere la creazione di una società



Fig. 4. Special Olympics Italia, spot pubblicitario Different, 2001.





che riconosca e valorizzi le diverse abilità e contributi delle persone con disabilità, garantendo loro pari opportunità e piena partecipazione nella vita sociale ed economica [MLPS, 2009, art. 27, c. 1].

### **Le rappresentazioni grafiche e i media pubblicitari**

Data l'importanza crescente attribuita alla disabilità e alla volontà di superare il concetto di diversità, sono emersi manifesti e spot pubblicitari con l'obiettivo di promuovere l'inclusione e la consapevolezza, contrapponendosi a molti manifesti e spot pubblicitari precedenti che non avevano necessariamente questo scopo inclusivo. L'analisi dei manifesti e degli spot pubblicitari focalizzati sulla disabilità si configura come un'opportunità unica per investigare la complessità con cui la società ha affrontato la delicata questione della rappresentazione equa, rispettosa e inclusiva delle persone con disabilità. Queste forme di rappresentazione, essendo espressioni culturali, richiedono un'esegesi dettagliata delle loro componenti compositive, simboli e contenuti. L'obiettivo di questa analisi è scomporre e interpretare il messaggio culturale intrinseco, contribuendo a una comprensione più approfondita dell'atteggiamento della società verso individui con disabilità. In questo contesto storico-critico, l'esplorazione delle rappresentazioni grafiche si spinge al di là della mera percezione visiva, affrontando tali manifestazioni come veicoli intrisi di significato culturale. Tale approccio mira a ampliare la prospettiva sulla funzione comunicativa del disegno [Falcidieno, 2008] e dei media nell'informare le percezioni collettive, i pregiudizi e le norme sociali.

Dunque, dopo aver tracciato il contesto storico-normativo, il focus si sposta ora verso l'analisi delle modalità di rappresentazione presenti

Fig. 5. *Impossible is nothing*, Adidas, 2007

nei manifesti e negli spot pubblicitari, esaminando il loro ruolo nell'accompagnare e riflettere i mutamenti sociali in corso. Dalle prime rappresentazioni associate a stereotipi negativi, pietismo e paternalismo dei primi decenni del XX secolo, passando per una maggiore sensibilità e rappresentazioni più realistiche a partire dalla metà dello stesso secolo, fino alle attuali campagne che promuovono l'inclusione e celebrano le abilità delle persone con disabilità, c'è stato un notevole cambiamento. Nello specifico, è importante precisare che sono pochi i documenti rinvenuti di manifesti o pubblicità che hanno trattato di disabilità antecedentemente al secolo citato. Questo potrebbe essere attribuibile a molteplici fattori, tra cui il cambiamento delle norme sociali e culturali avutesi nel corso degli anni. Dunque, a partire dai primi anni del Novecento, emergeranno le prime rappresentazioni di persone con disabilità, tese a riflettere l'atteggiamento prevalente della società, che le considerava individui da isolare o nascondere. Ne sono esempio i manifesti americani di campagna politica che ritraggono persone con disabilità fisica con pose in primo piano, atte a evidenziare la disabilità come segno di protesta contro le difficoltà del tempo nell'acquisire competenze lavorative o nel trovare impiego. La loro produzione, che sembra quasi un 'grido di aiuto' si protrasse fino agli anni '60 (Figg. 1, 2), configurandosi come rappresentazioni di denuncia contro le sfide e le discriminazioni affrontate dalle persone con disabilità.

Nel panorama delle comunicazioni contemporanee, e in particolare con l'impiego di metodologie comunicative innovative, quali le nuove forme di rappresentazione del progetto attraverso il *medium* della configurazione visiva [Zerlenga, 2007], si evidenzia lo spot pubblicitario del 2007 intitolato "Lavoratori Abili", prodotto dall'associazione **LEDHA**,

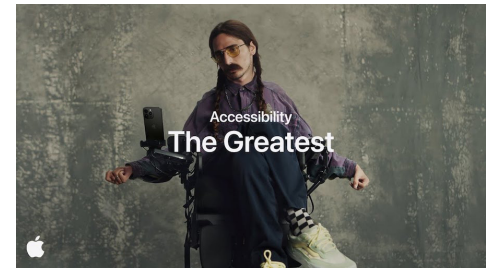


Fig. 6. *The Greatest*, spot pubblicitario Apple, 2022.

Fig. 7. *Superhumans*, spot pubblicitario Paralimpiadi 2016.



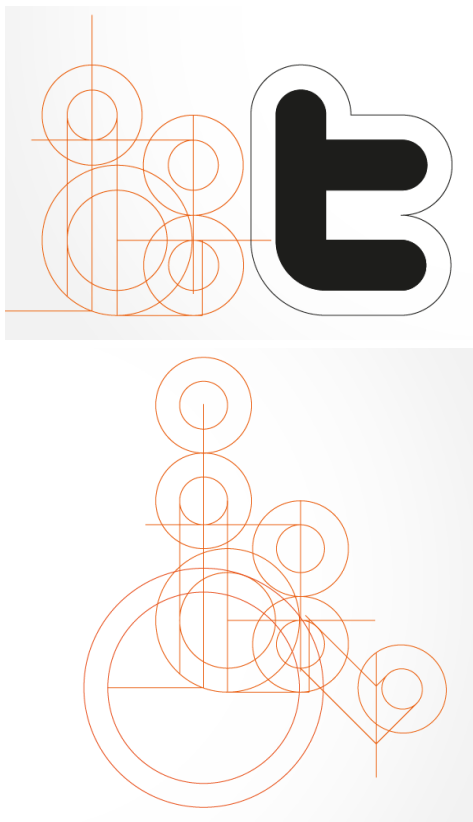


Fig. 8. Elaborati grafici di G. De Luca 'Di Là dalla Forma'.

Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità. Nello *spot*, viene rappresentato con chiarezza la condizione per cui due cuochi con disabilità non possono partecipare a un'orchestra, poiché non è il luogo adatto per esercitare la loro professione. La grafica associata a questa rappresentazione offre una comunicazione immediata del concetto, facilitando la comprensione dello spettatore, in cui la loro 'inabilità' si deve semplicemente al contesto inappropriato in cui si trovano. Pertanto, uno strumento visivo che, oltre a trasmettere il messaggio desiderato, assume un ruolo cruciale nei processi di ideazione, elaborazione e visualizzazione. Si differenzia dalle rappresentazioni del passato, come nei manifesti di inizio secolo, poiché non si focalizza sulle disabilità del soggetto, ma pone l'attenzione sul concetto di 'contesto lavorativo adatto': estensibile a tutti gli individui, indipendentemente dalla presenza o assenza di una qualsivoglia forma di disabilità. Un periodo di forte sensibilizzazione sul tema avvenne negli anni '70-'80 dello scorso secolo. Difatti, durante questi anni, il mondo vide una crescente consapevolezza sociale e politica sulla disabilità. Le campagne pubblicitarie iniziarono a rispecchiare questa consapevolezza e, dunque, iniziarono a presentare le persone con differenti tipologie di disabilità in un contesto più positivo, riconoscendo la loro capacità di superare sfide e raggiungere obiettivi. Tuttavia, spesso c'era ancora una connotazione caritatevole, riflettendo le sfide culturali del momento. Un esempio di questo periodo storico è dato da un noto filmato prodotto dalla fondazione Pubblicità Progresso (Fig. 3), un organismo istituzionale senza scopi di lucro nato nel 1971. Lo *spot* pubblicitario in bianco/nero della durata di 0:46 minuti datato 1976-77, pone al centro della scena il rapporto di amicizia tra una bambina e una sua coetanea con disabilità

(nello spot 'handicappata'), con lo scopo di sopprimere i pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità, sollecitando gli stessi genitori a educare i loro figli affinché fin dall'infanzia venga accolto il concetto di integrazione culturale [Gargiulo, 1987] (Fig. 3).

Ma sarà tra gli anni 1990 e 2000 che le campagne pubblicitarie cominciarono a rappresentare le persone con disabilità in ruoli più diversificati e realistici. Organizzazioni e aziende iniziarono ad assumere persone con disabilità in ruoli sia di attori di fronte alla telecamera che di professionisti dietro le quinte, portando a una rappresentazione più accurata delle loro esperienze e delle loro competenze. Inizia, pertanto, un periodo culturale di inclusione e rappresentazione realistica di soggetti umani fino a questo momento alienati e isolati dalla realtà sociale. Periodo che procederà negli anni Duemila fino ad arrivare all'attualità. Nel XXI secolo, c'è stata una crescente enfasi sull'autenticità e sull'inclusione nelle campagne pubblicitarie sulla disabilità [De Luca, 2021]. Le persone con disabilità sono spesso coinvolte nella creazione delle campagne stesse, il che ha portato a uno spostamento notevole verso la celebrazione delle abilità e delle realizzazioni di questi soggetti. Questa evoluzione riflette una maggiore consapevolezza dei diritti delle persone con disabilità e delle normative sull'accessibilità e l'inclusione. Inoltre, i progressi tecnologici hanno reso possibile una maggiore accessibilità nelle campagne pubblicitarie, attraverso l'uso di sottotitoli, interpreti della lingua dei segni e tecnologie assistive, garantendo che un pubblico più ampio possa accedere a queste rappresentazioni. Ad esempio, i protagonisti dello spot pubblicitario *Special Olympics Italia* del 2001 (Fig. 4), mette in primo piano un ragazzo con evidenti disabilità che racconta della sua esperienza all'evento in questione. Il

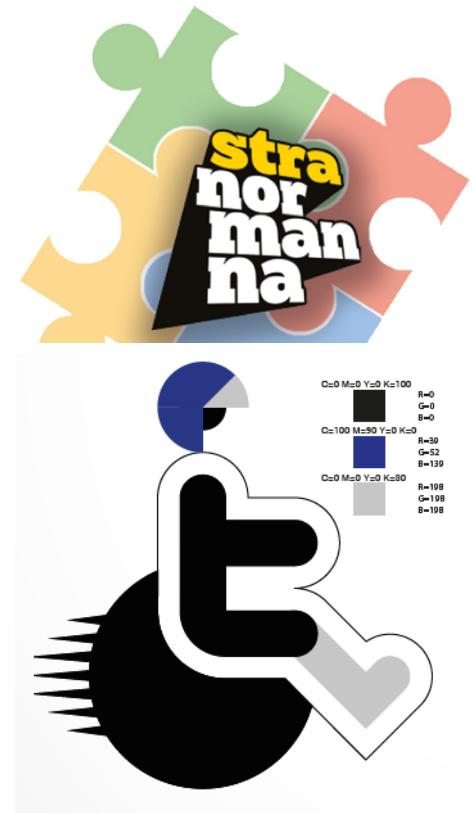


Fig. 9. Elaborati grafici di G. De Luca 'Di Là dalla Forma'.

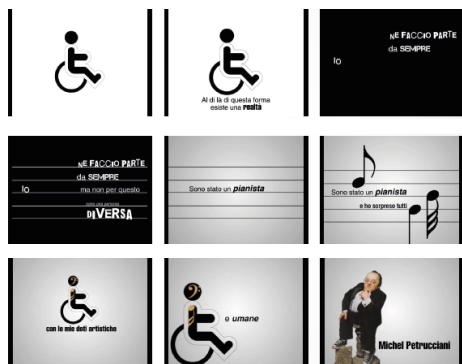


Fig. 10. Elaborati grafici di G. De Luca 'Di Là dalla Forma'.

filmato in bianco e nero presenta un monologo del protagonista che, da un lato, denuncia i pregiudizi della massa e, dall'altro, celebra la propria 'diversità', rendendosi oggetto di elogi anziché giudizi: «Ti guardano, ti osservano tutti ti osservano, ti indicano, ti urlano, ti fanno sentire diverso... È fantastico!».

Del 2017 è invece lo spot pubblicitario dell'impresa Adidas, quale promotrice del *payoff*: «Impossible is Nothing» dedicato al talentuoso calciatore Lionel Messi. La rappresentazione delle immagini in movimento si distingue in quanto ingloba nel filmato un disegno a tratto a colori (Fig. 5). Nello *spot* il calciatore disegna sé stesso evidenziando la sua statura, notevolmente inferiore a quella di una persona senza particolari limitazioni fisiche. Il disegno comincia ad animarsi e, accompagnato dalla voce narrante del calciatore, illustra in che modo egli sfrutta la sua statura per oltrepassare gli avversari 'giganti' e arrivare al successo.

### Considerazioni

Da quanto esposto e dall'illustrazione dei differenti esempi, si nota chiaramente come in ogni fase e periodo storico le campagne pubblicitarie sulla disabilità siano state utilizzate come potenti strumenti di sensibilizzazione e *advocacy*. Organizzazioni e aziende hanno spesso adottato lo storytelling e le testimonianze personali per connettersi emotivamente con il pubblico, promuovendo importanti questioni come la fruibilità per tutti, l'uguaglianza delle opportunità e il rispetto della diversità. Queste campagne hanno svolto un ruolo cruciale nel cambiare percezioni e atteggiamenti, contribuendo a una società più inclusiva e consapevole dei diritti delle persone con disabilità. Anche le campagne di *marketing* di prodotto fungono da strumento di sen-

sibilizzazione: ne è un palese esempio il video della società di *Apple* del 3 dicembre 2022, per la giornata internazionale delle persone con disabilità. Lo spot *The Greatest* (Fig. 6) nel voler esaltare le funzioni di accessibilità dei suoi dispositivi in stile *We're The Superhumans* prodotto per le *Rio Paralympics 2016* (Fig. 7), mette in scena soggetti con differenti disabilità mentre vivono la propria vita al pari di persone senza disabilità [Cicala et al., 2022]. Una visione positivista del concetto di disabilità, resa dai video fortemente dinamici, colorati, movimentati, e dotati di sottotitoli che riprendono scene di vita quotidiana e, accompagnati da colonne sonore fortemente ritmate come il brano *I Am the Greatest* (con Marliya Choir) di Spinifex Gum feat, Cola Boyy e Matthew Whitaker.

Inoltre, con l'avvento dei *social media* e l'utilizzo dell'*influencer marketing*, le campagne pubblicitarie sulla disabilità hanno raggiunto un pubblico più ampio, grazie agli sforzi di influencer con disabilità che hanno contribuito a innalzare la consapevolezza e promuovere l'attivismo. Un lento sgretolamento del tabù della disabilità, che trova in *Instagram* e *TikTok* i canali di manifestazione nativi per affermare che «la narrazione social della disabilità verso i propri follower mira ad abbattere stereotipi e pregiudizi e si concentra non tanto sulla disabilità quanto sulla persona: se ne parla in formati sempre più spontanei e diretti, addirittura ironici». Ne sono esempi, Beatrice Vio (chiamata da tutti *Bebe*), una tra le atlete paralimpiche italiane più note e influenti nello sport e sui social; Nadia Lauricella, focomelica dalla nascita, che ha fatto della sua disabilità una normalità; Nina Rima, la modella influencer da 113 mila *followers* che ha fatto della sua disabilità un punto di forza, divenendo icona e 'non solo di stile'.

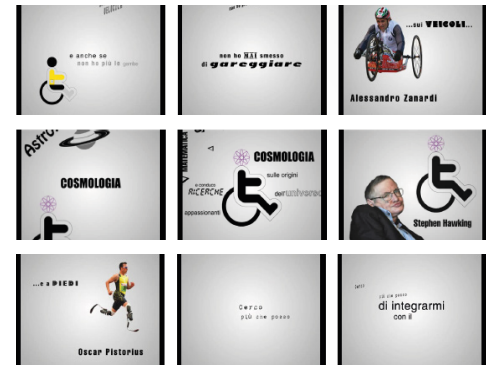


Fig. 11. Elaborati grafici di G. De Luca 'Di Là dalla Forma'.

Si riporta come esempio conclusivo il lavoro dello studente Gabriele De Luca dal titolo *Di là dalla Forma*, prodotto per la tesi del corso di Laurea in 'Disegno Industriale', con relatrice la professoressa Ornella Zerlenga, a.a. 2010-2011. Il progetto redatto è un nitido esempio di prodotto videografico atto a sensibilizzare l'utente verso l'integrazione sociale ma soprattutto culturale delle persone con disabilità. Per fare questo, l'autore ha preso ad esempio personaggi noti con evidenti disabilità, ma che hanno contribuito alla crescita del patrimonio culturale mondiale, ossia: lo scienziato Stephen Hawking, il pianista Michel Petrucciani, il pilota Alessandro Zanardi e il podista Oscar Pistorius. Il risultato finale è un'animazione di 1 minuto e 20 secondi che funge da spot etico-culturale. Il suo scopo è di affrontare il tema della disabilità non solo enfatizzando le difficoltà, ma anche riconoscendo i punti di forza, trasformando il concetto di diversità in una relativa percezione: «La diversità esiste quando ci si guarda con prospettive diverse» (Figg. 8-11).

In conclusione, l'evoluzione dei manifesti e degli spot pubblicitari sulla disabilità riflette chiaramente il cambiamento più ampio nelle percezioni sociali e nelle aspettative riguardo all'inclusione. Questi materiali pubblicitari non solo documentano il progresso verso una maggiore consapevolezza e accettazione, ma testimoniano anche l'impegno crescente della società nel riconoscere e valorizzare la diversità. La rappresentazione delle persone con disabilità ha compiuto un passaggio significativo da una prospettiva predisposta all'assistenza a una che celebra le abilità, l'autenticità e l'uguaglianza.

Tuttavia, le sfide persistono sotto forma di stereotipi da debellare e l'impegno in corso è quello di promuovere una vera inclusione, non solo nelle campagne pubblicitarie, ma nell'intera società. La strada può

---

essere ancora lunga, ma il progresso continua a spingere verso una visione più giusta e inclusiva per tutti.

### **Riferimenti bibliografici**

*Americans with Disabilities Act, ADA* (1990). Codice degli Stati Uniti, capitoli 75, 126, 145, Titolo VII - Pari opportunità di lavoro, n.42.

Canevaro, A. (1979). *Educazione ed handicappati*. La Nuova Italia Scientifica.

Canevaro, A., Ianes, D., (2006). *Diversabilità*. Trento: Erickson.

Cicala, M., Miele, R., (2022). L'esplorazione tattile per una conoscenza inclusiva: le fontane borboniche del Real Sito di San Leucio. In: Cristina Cándito, Alessandro Meloni (a cura di). *DAI. Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione*. Genova, 2-3 dicembre 2022. PUBBLICA: Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica, pp. 276-291.

*Civil Rights Act, CRA* (1964). Codice degli Stati Uniti, capitolo 21, Titolo VII - Pari opportunità di lavoro, n.42.

Falciديو M. L. (2006). *Parola disegno segno. Comunicare per immagini. Segno, significato, metodo*. Firenze: Alinea.

Falciديو M. L. (2008). *Il ruolo del disegno nella comunicazione*. Firenze: Alinea.

Farroni, L., Carlini, A., Mancini, M.F. (2023). *Accessibilità e cultura*. In Laura Farroni, Alessandra Carlini, Matteo Flavio Mancini (eds.),

*Orizzonti di Accessibilità. Azioni e Processi per percorsi Inclusivi. Accessibilità e cultura. Volume II, pp. 6-11. Roma: Roma Tre-Press.*

Ferruccio, F. (2005). *Disabilità e politiche sociali*. Franco Angeli.

De Luca, G. (2021). *Di là dalla forma*. Tesi di Laurea in Disegno Industriale, Seconda Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Architettura 'Luigi Vanvitelli'. Relatore prof.ssa O. Zerlenga, a.a. 2020-2021.

Gargiulo, R., M., (1987). *Lavorare con i genitori dei bambini handicappati*. Zanichelli.

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (2009). *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*. Legge n. 18 del 3 marzo 2009.

ONU (2006). *Convention on the Rights of Persons with Disabilities (CRPD)*.

Spera, M. (2001). *La progettazione grafica tra creatività e scienza*. Roma: Gangemi.

Zerlenga, O. (2007). *Dalla grafica all'infografica. Nuove frontiere della rappresentazione nel progetto di prodotto e di comunicazione*. Foggia: Grenzi, pp. 31-41.

### **Sitografia**

<https://brand-news.it/brand/tlc-tech/elettronica-di-consumo/apple-lancia-lo-spot-the-greatest-per-la-giornata-della-disabilita/>, consultato in data 08-09-2023.

---

<https://www.youtube.com/=IocLkk3aY>, consultato in data 08-09-2023.

<https://www.ilsole24ore.com/art/da-lauricella-bebe-vio-ec-co-chi-sono-influencer-che-raccontano-disabilita-ADR2e04>, consultato in data 01-09-2023.

<https://www.youtube.com/watch?v=GOQZ8FclVpg>, consultato in data 01-09-2023.

<https://everybody.si.edu/citizens/work>, consultato in data 04-09-2023.

<https://www.progettoinclusivo.it/progetto/2016/02/1a-convenzione-onu-sui-diritti-delle-persone-con-disabilita-facciamo-il-punto/>, consultato in data 27-08-2023.

<https://www.youtube.com/watch?v=KsA6nbgnA>, consultato in data 27/08/2023.

<https://www.youtube.com/watch?v=N4aY8aW4Mi8>, consultato in data 25-08-2023.

<https://www.youtube.com/watch?v=O3-MmIsBG7Q>, consultato in data 25-08-2023.



**UNA MEDAGLIA PER LA STRANORMANNA**  
CONCORSO PER L'IDEAZIONE GRAFICA DELLA MEDAGLIA  
DELLA OTTAVA EDIZIONE STRANORMANNA 2023

**PREMESSA**

**L'Associazione Sportiva Dilettantistica L'Altra Aversa**, con sede in Piazza Magenta 27, 81031 Aversa (CE), in collaborazione con il **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'**, organizza la seconda edizione del concorso "Una medaglia per la Stranormanna" rivolto a studenti/esse del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale al fine di promuoverne, incoraggiarne e sostenerne le potenzialità progettuali per l'ideazione grafica di un set di medaglie per le prossime quattro edizioni della Stranormanna ovvero la gara podistica della città di Aversa giunta alla sua sesta edizione.

**Art. 1 FINALITÀ**

Il Concorso ha come finalità la valorizzazione della creatività degli studenti in sintonia con la crescita culturale ed economica del nostro territorio nel quale il patrimonio artistico e la tradizionale vocazione creativa hanno un peso e una valenza del tutto peculiari. Inoltre, il concorso mira a favorire la sinergia degli attori del territorio, anche appartenenti a settori diversi, affinché gli sforzi di tutti siano protesi a un obiettivo comune che, in questo caso, corrisponde alla valorizzazione di Aversa e dell'Agro Aversano. La Stranormanna, infatti, rappresenta l'evento sportivo per eccellenza dell'area in grado di coinvolgere migliaia di persone (circa 3.500 in totale i partecipanti dell'edizione 2022) provenienti non solo da diverse zone della Campania ma anche da altre regioni ed è quindi una grande occasione di valorizzazione e promozione del territorio e delle eccellenze nostrane.

**Art. 2 OBIETTIVI**

Il concorso intende:

- sollecitare i giovani all'espressione delle attitudini di creatività e innovazione;

- favorire il coinvolgimento diretto dei giovani rispetto alla cittadinanza attiva, che si esprime anche attraverso la realizzazione di eventi sportivi fortemente iconici;
- promuovere attività riflessive, di dibattito e quindi progettuali nell'ambito del design;
- promuovere e valorizzare i talenti che l'Università accoglie, forma e orienta.

### Art. 3 OGGETTO DEL CONCORSO

A ciascun partecipante, anche riuniti in gruppo, si richiede l'elaborazione di un progetto relativo all'ideazione grafica di un set di medaglie per le prossime quattro edizioni (quindi quattro medaglie), che sarà prodotta in circa 1.000 esemplari per ogni edizione e consegnata a tutti i partecipanti della gara Stranormanna, che si terrà ogni anno a partire da settembre 2023. In ogni edizione verrà consegnata solo una delle medaglie.

La medaglia è un elemento importantissimo per i partecipanti in quanto:

- rappresenta l'evento e il territorio nel quale esso si svolge;
- è un elemento iconico dell'edizione, un oggetto di apposita presentazione prima della gara, ed è ampiamente pubblicizzata su tutti i canali di comunicazione;
- viene conservata e mostrata ad altri in ricordo dell'evento.

Il set di 4 medaglie, realizzato attraverso incisione laser con uno spessore di 3-4 mm, con la possibilità di avere qualsiasi forma e tipo di taglio, dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- le 4 medaglie dovranno costituire 4 parti di un puzzle: solo partecipando alle 4 edizioni si otterrà il set completo;
- ogni medaglia/parte costituirà un prodotto unico e finito come disegno e tema rappresentato;
- ogni medaglia/parte deve contenere i loghi della Stranormanna e dell'Università Vanvitelli;
- il set completo delle 4 medaglie dovrà, allo stesso tempo, rappresentare un tema unico;
- il set completo dovrà rientrare in uno spazio compreso all'interno di un quadrato di 14 cm di lato;
- è possibile utilizzare qualsiasi colore.

#### **Art. 4 TEMPI E MODI DI SVOLGIMENTO**

Gli studenti del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' che intendono partecipare al concorso, singolarmente o in gruppo, devono tener presenti le seguenti fasi:

##### ***CONSEGNA PROGETTI entro il 30/06/2023***

I partecipanti dovranno consegnare i progetti presso la Direzione del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale entro la data prevista costituiti da:

- n. 2 tavole di progetto in .pdf, una con schizzi preliminari, appunti, ecc., e una di disegni esecutivi;
- breve testo di presentazione che espliciti l'iter progettuale, i riferimenti storici, ecc., di max 1.000 battute spazi inclusi.

##### ***VALUTAZIONE DEI PROGETTI entro il 15/07/2023***

Il Comitato di Valutazione, di cui all'Art. 5, valuterà i progetti considerando i seguenti criteri:

- coerenza del soggetto rispetto all'evento e alla Città di Aversa;
- originalità;
- realizzabilità.

La prof.ssa Ornella Zerlenga è individuata quale Responsabile scientifico dell'iniziativa. La partecipazione alla selezione comporta automaticamente l'accettazione integrale del presente regolamento e di tutte le decisioni del Comitato di Valutazione, nonché il consenso alla riproduzione grafica, fotografica e video dei progetti consegnati per qualsiasi pubblicazione di carattere documentaristico e promozionale, che faccia riferimento alla Stranormanna e al Concorso.

### **Art.5 COMITATO DI VALUTAZIONE**

Il Comitato di Valutazione è costituito da:

- Danila Jacazzi, Vice Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale;
- Giuseppe Andreozzi, Presidente dell'Associazione L'Altra Aversa e patron della Stranormanna;
- Armando Iorio, Responsabile Orda Stranormanna;
- Filippo Mincione, Responsabile Marketing Stranormanna;
- Angelo Marroccella, Responsabile Comunicazione Stranormanna.

Il giudizio finale del Comitato è insindacabile.

### **Art. 6 PREMI**

Fra tutte le proposte pervenute verrà scelta la medaglia vincitrice.

Alla/o studente/ssa o Gruppo, il cui progetto per la Medaglia è stato selezionato per la realizzazione della stessa, andranno euro 300,00.

Saranno individuati anche un secondo e terzo premio consistenti in euro 100,00.

Tutti i partecipanti verranno omaggiati di gadgets con il logo Stranormanna.

### **Art. 7 CERIMONIA DI PREMIAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA MEDAGLIA**

La Cerimonia di Premiazione avverrà nel mese di luglio 2023 durante la presentazione della Stranormanna. In questa occasione verrà svelata e presentata al pubblico la medaglia vincitrice.

Aversa, 23 maggio 2023

## **UNA MEDAGLIA PER LA STRANORMANNA**

CONCORSO PER L'IDEAZIONE GRAFICA DELLA MEDAGLIA DELL'EDIZIONE 2019 DELLA STRANORMANNA

### **VERBALE DEL COMITATO DI VALUTAZIONE**

Il 21 Luglio 2023 presso la Direzione del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" si è riunito il Comitato di Valutazione del Concorso in oggetto composto da:

- Danila Jacazzi, Docente di Storia dell'Architettura;
- Giuseppe Andreozzi, Presidente dell'Associazione L'Altra Aversa e patron della Stranormanna;
- Filippo Mincione, Responsabile Marketing Stranormanna;
- Armando Iorio, Responsabile Organizzativo della Stranormanna.

Il Comitato ha preso visione degli elaborati presentati. Tutti gli elaborati sono stati presentati nel termine fissato dal Bando.

Il Comitato, sulla base dei criteri fissati dal Bando di Concorso ossia:

- Coerenza del soggetto rispetto all'evento ed alla Città di Aversa;
- Originalità;
- Realizzabilità.

ha proceduto ad elaborare la seguente classifica:

**1° CLASSIFICATO**

**Elaborato di:** Valeria D'Alterio, Claudia Di Falco, Mena Ferrarello, Federica Gallina

**2° CLASSIFICATO**

**Elaborato di:** Federica Cinque, Alessia D'Alessandro, Giuseppina Della Porta, Vittoria Ieni

**3° CLASSIFICATO**

**Elaborato di:** Maria Pia Napoli, Simona Riccio, Antonio Tudisco

Aversa, 21 luglio 2023



## ATLETICA

GARA SPORTIVA ORGANIZZATA DA PEPPE ANDREZZI  
DOVE IL FILO CONDUTTORE È LA DISABILITÀ

Al dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università "Vanvitelli" la premiazione degli studenti

## Una medaglia per la Stranormanna

Si sono aggiudicati il primo posto Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina

AVERSA - L'alba mattina si è tenuta presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" la premiazione dei giovani concettuali, vincerlo da cinque anni consecutivi. Una medaglia per la "Stranormanna". L'evento è stato organizzato dal presidente della gara podistica, Peppe Andreazzi, che ha organizzato gli studenti partecipanti per il loro successo. La creatività dimostrata è soprattutto per l'attenzione dedicata al tema dell'inclusione. Il concorso ha rappresentato un'opportunità di crescita sia umana che professionale per i partecipanti, come evidenziato da Ornella Zorzi, direttore del dipartimento di Architettura e Disegno Industriale e Design Accademico, che ha sottolineato l'importanza del ruolo del design e dell'architettura nel promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva per il mondo del lavoro. Alla cerimonia di premiazione erano presenti anche l'assessore alla Cultura della città aversana, Anna Spagnola, e l'assessore alla Sanità, Emma Castelluccio. Il presidente del sindaco Alfonso Gella. Lo studente ha sottolineato l'importanza sociale, operativa e culturale dell'iniziativa, la quale contribuisce in

## DISEGNI ESECUTIVI



modo significativo alla valorizzazione della città di Avversa e dell'intero territorio dell'Avversano. Il concorso "Una medaglia per la Stranormanna" è stato una attività inclusiva nel corso di Giuseppe Andreazzi, il progetto ideato dagli studenti, concettuali di design tecnici, creativi e umanitari, sono stati valutati anche in base all'esperienza universitaria. I partecipanti

al concorso hanno avuto il compito di creare un progetto concettuale di quattro pezzi completi, con riferimento alla disabilità, all'inclusione e al patrimonio monumentale e culturale del territorio di riferimento. Tra i premiati figurano Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina, al secondo posto. Il primo classificato è stato Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina. Il secondo classificato è stato Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina. Il terzo classificato è stato Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina. Il quarto classificato è stato Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina.

posto è stato conquistato dal team composto da Clelia Di Falco, Maria Ferrarello, Valeria D'Alterio e Federica Gallina, al secondo posto. Il primo classificato è stato Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina. Il secondo classificato è stato Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina. Il terzo classificato è stato Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina. Il quarto classificato è stato Di Falco, Ferrarello, D'Alterio e Gallina.



un premio in denaro e simplici tazze di latte, con le immagini delle medaglie. Insieme a lui, il loro progetto artistico, che ha permesso ai partecipanti della gara podistica di partecipare alla premiazione. Il premio in denaro è stato di 100 euro. Il premio in tazze di latte è stato di 100 euro. Il premio in medaglie è stato di 100 euro. Il premio in certificati è stato di 100 euro. Il premio in diplomi è stato di 100 euro. Il premio in attestati è stato di 100 euro. Il premio in certificati è stato di 100 euro. Il premio in diplomi è stato di 100 euro. Il premio in attestati è stato di 100 euro.

Il conferimento sociale e la valorizzazione del patrimonio culturale. I giovani studenti concettuali del concorso hanno dimostrato talento e passione nel design e nell'architettura. Il premio in denaro è stato di 100 euro. Il premio in tazze di latte è stato di 100 euro. Il premio in medaglie è stato di 100 euro. Il premio in certificati è stato di 100 euro. Il premio in diplomi è stato di 100 euro. Il premio in attestati è stato di 100 euro.

È RIPRODUZIONE ESEMPLARE



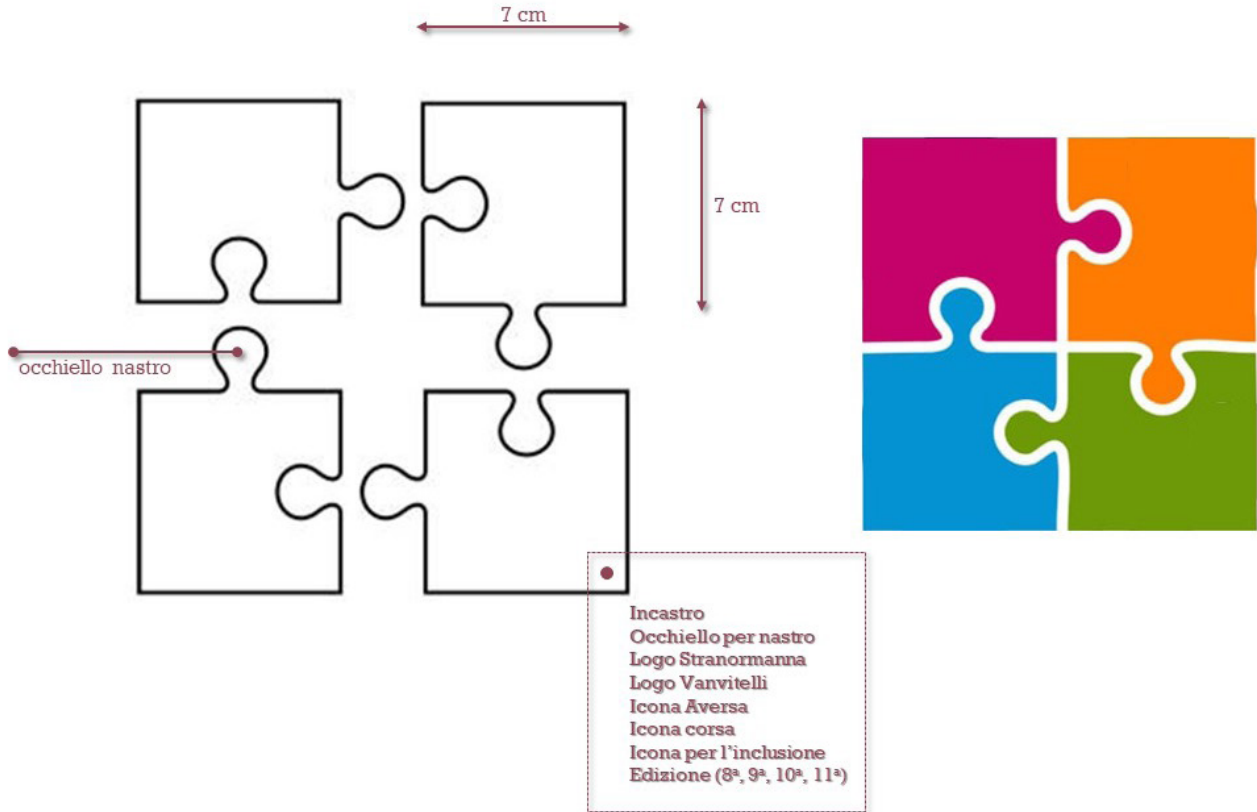
Aversa, 21 luglio 2023, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Cerimonia di premiazione per il progetto grafico di un set di quattro medaglie per l'evento Stranormanna 2023.

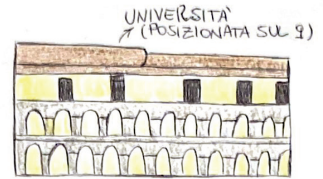
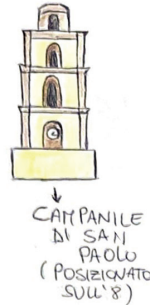
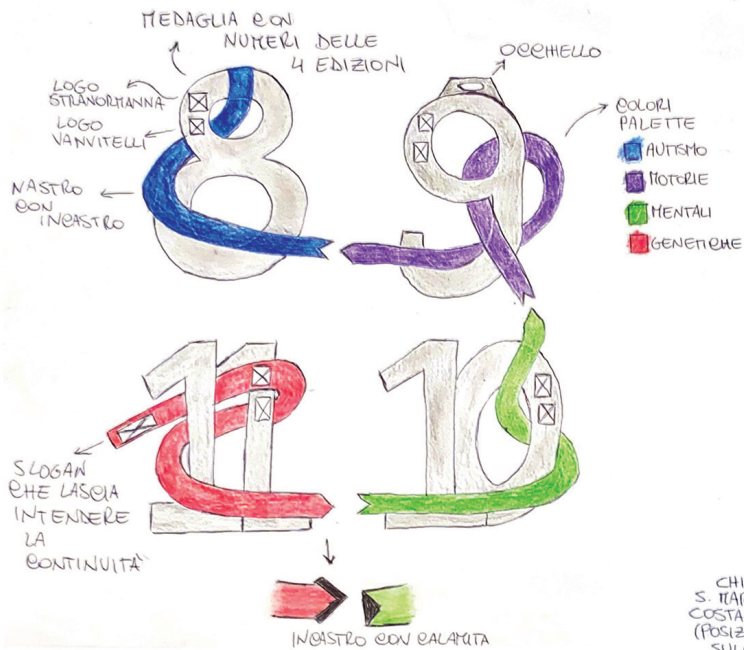




Aversa, 21 luglio 2023, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Cerimonia di premiazione per il progetto grafico di un set di quattro medaglie per l'evento Stranormanna 2023.

## Concept Grafico della Medaglia *Stranormanna* 2023

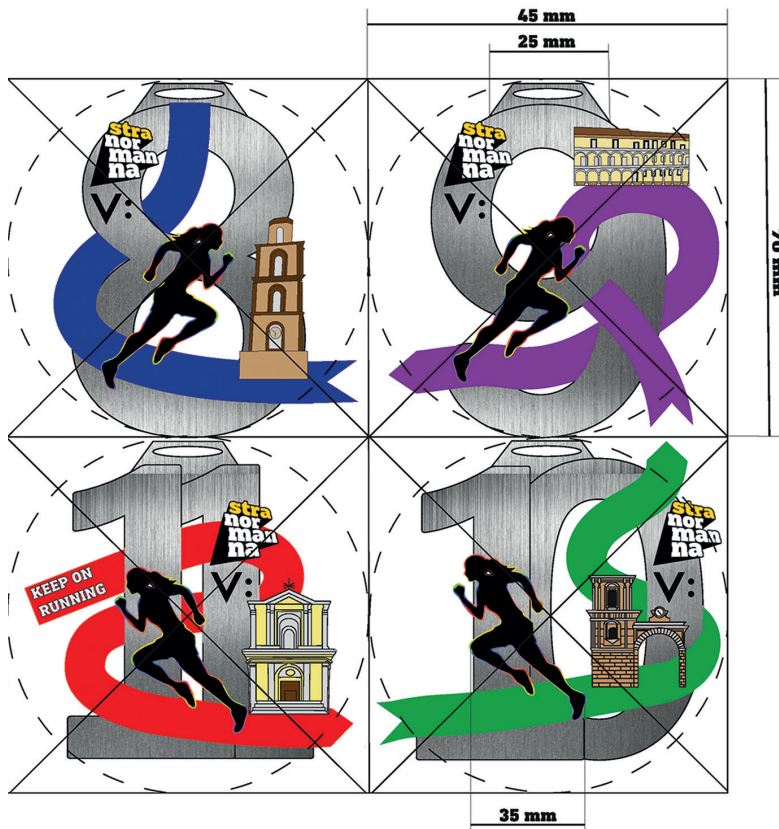




### CONCEPT

Il set si compone di quattro medaglie, ognuna corrispondente al numero dell'edizione che si organizzerà in successione annuale. Nella composizione è presente un nastro a incastro, che evoca un messaggio solidale rispetto a specifiche disabilità vissute dalle persone. Ogni medaglia presenta un colore diverso per rappresentare una specifica disabilità: colore blu per l'ottava edizione (autismo); colore viola per la nona (disabilità motoria); colore verde per la decima (malattie mentali); colore rosso per l'undicesima (malattie genetiche). Sui nastri è stato posizionato un corridore di genere femminile e, come una sorta di percorso simbolico, i nastri si muovono fra i monumenti principali della magnifica città di Aversa, che ospita ogni anno quest'importante iniziativa: Campanile del Duomo, Università 'Luigi Vanvitelli', Arco dell'Annunziata, Chiesa di S. Maria di Costantinopoli. Su questi presupposti progettuali, il set di medaglie invoglia ognuno a partecipare senza sentirsi diverso.





**PALETTE**

#253786

#82356B

#089839

#E30B17

#C89E65

#693D12

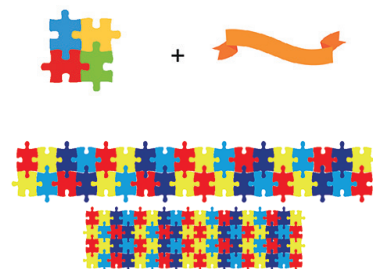
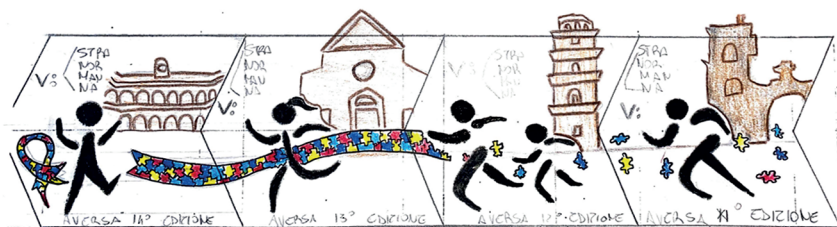
#F3E29B

#C69663

#C6C6C6

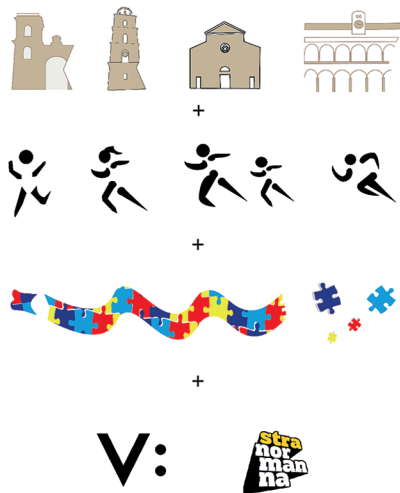


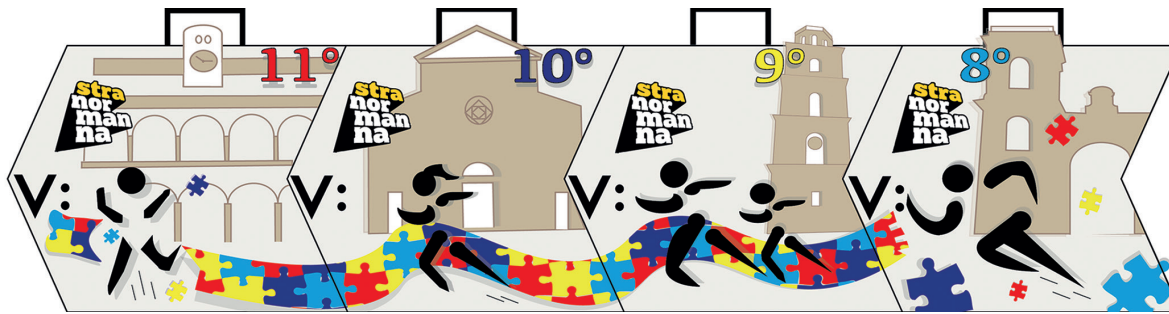
## SCHIZZI



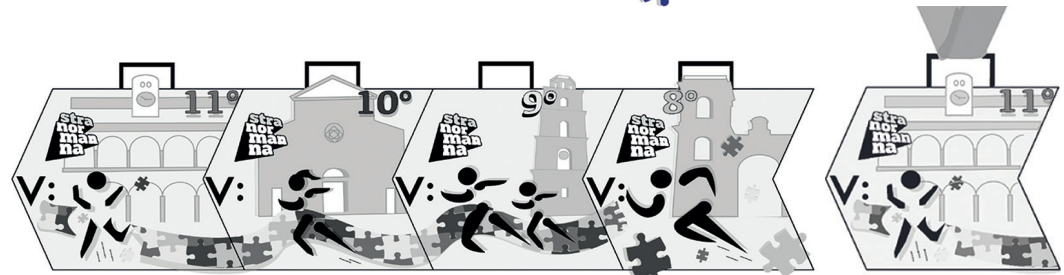
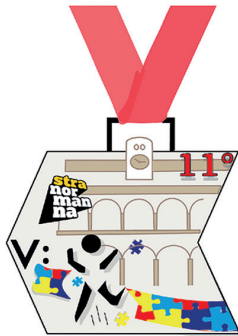
## CONCEPT

Il progetto parte da uno schizzo fatto su carta per poi essere elaborato in digitale. Tre elementi sono fondamentali: corridori, percorso, monumenti. La medaglia segue un percorso immaginario, che parte dall'Arco dell'Annunziata per poi proseguire passando per la Torre Campanaria della Cattedrale di San Paolo, la chiesa di San Lorenzo fuori le mura e, infine, termina nell'Abbazia di San Lorenzo ad Septimum. Per richiamare la tematica della gara podistica vengono rappresentati diversi corridori in movimento. Nella prima rappresentazione il corridore viene rappresentato con il busto inarcato per indicare lo sprint della partenza; nella seconda e nella terza sono presenti podisti, che simboleggiano l'affluenza di partecipazione all'evento e l'inclusione di ogni età e genere; nella quarta è raffigurato il momento del traguardo. Ogni parte della medaglia è caratterizzata dalla presenza di un nastro, che va a svolgersi gradualmente ed è formato da tasselli di puzzle uniti fra loro attraverso i quattro colori dell'autismo.





- E30613
  - 312783
  - FFE000
  - 009FE3
  - 101D1B
  - CBBBA0
  - A48A7B
  - F1F0EC
- Hefa Bold (37)



## FORME E SIMBOLI D'ISPIRAZIONE



Quadrifoglio  
portafortuna

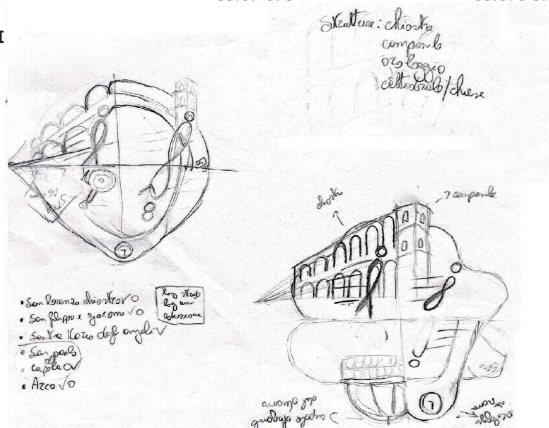


Simbolo infinito  
color oro



Tessera puzzle  
colore blu

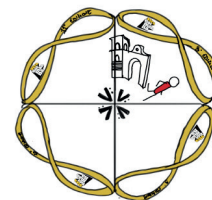
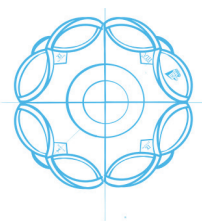
## SCHIZZI



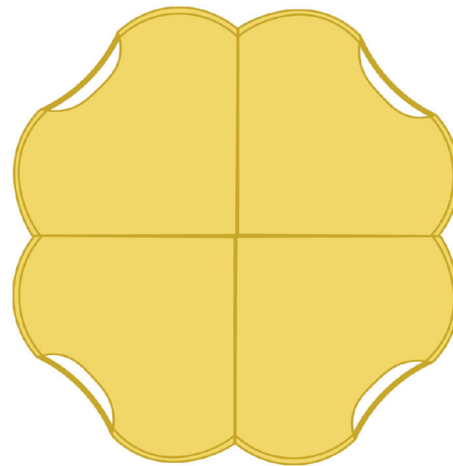
## CONCEPT

L'idea per la struttura della medaglia nasce dalla forma del quadrifoglio inteso come simbolo portafortuna. All'interno della singola medaglia l'incastro del puzzle è affidato alla rappresentazione delle architetture, simboli di Aversa. L'incastro è differente per ogni medaglia in modo da costruire nel set completo il panorama della città. Sul primo piano di ogni medaglia ci sono due corridori, di cui uno porta il simbolo di una disabilità: autismo ed epilessia (neuro-divergenze); cecità e amputazione (disabilità fisiche). Per simboleggiare l'inclusività e la cooperazione fra le persone e restituire lo spirito della corsa, i corridori sono rappresentati in coppia (una persona disabile e una normodotata) che, a turno, assumono la posizione in testa. Mentre la medaglia è in colore oro, il secondo colore usato simboleggia una disabilità, restituita attraverso un simbolo disegnato: blu (autismo, tassello di epilessia), rosso (disabilità motoria, protesi per amputazione), verde (cecità, bastone), viola (epilessia).

## STRUTTURE PRELIMINARI SCARTATE



## STRUTTURA DEFINITIVA



**Ottava edizione - Autismo**



**Decima edizione - Epilessia**



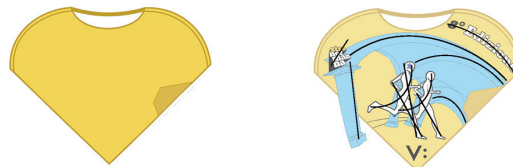
**Nona edizione - Cecità**



**Undicesima edizione - Disabilità motoria**

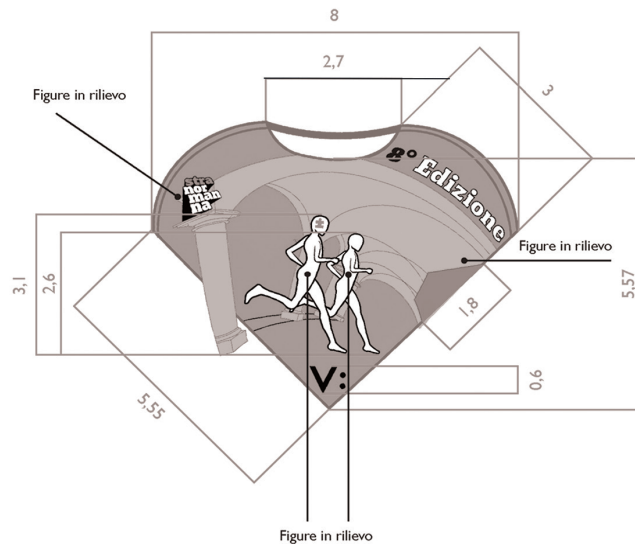
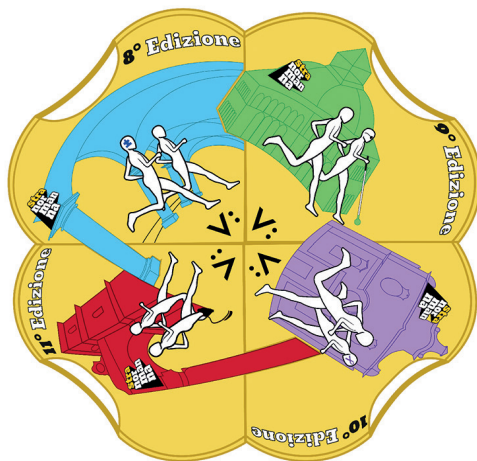


**Dettaglio medaglia singola**

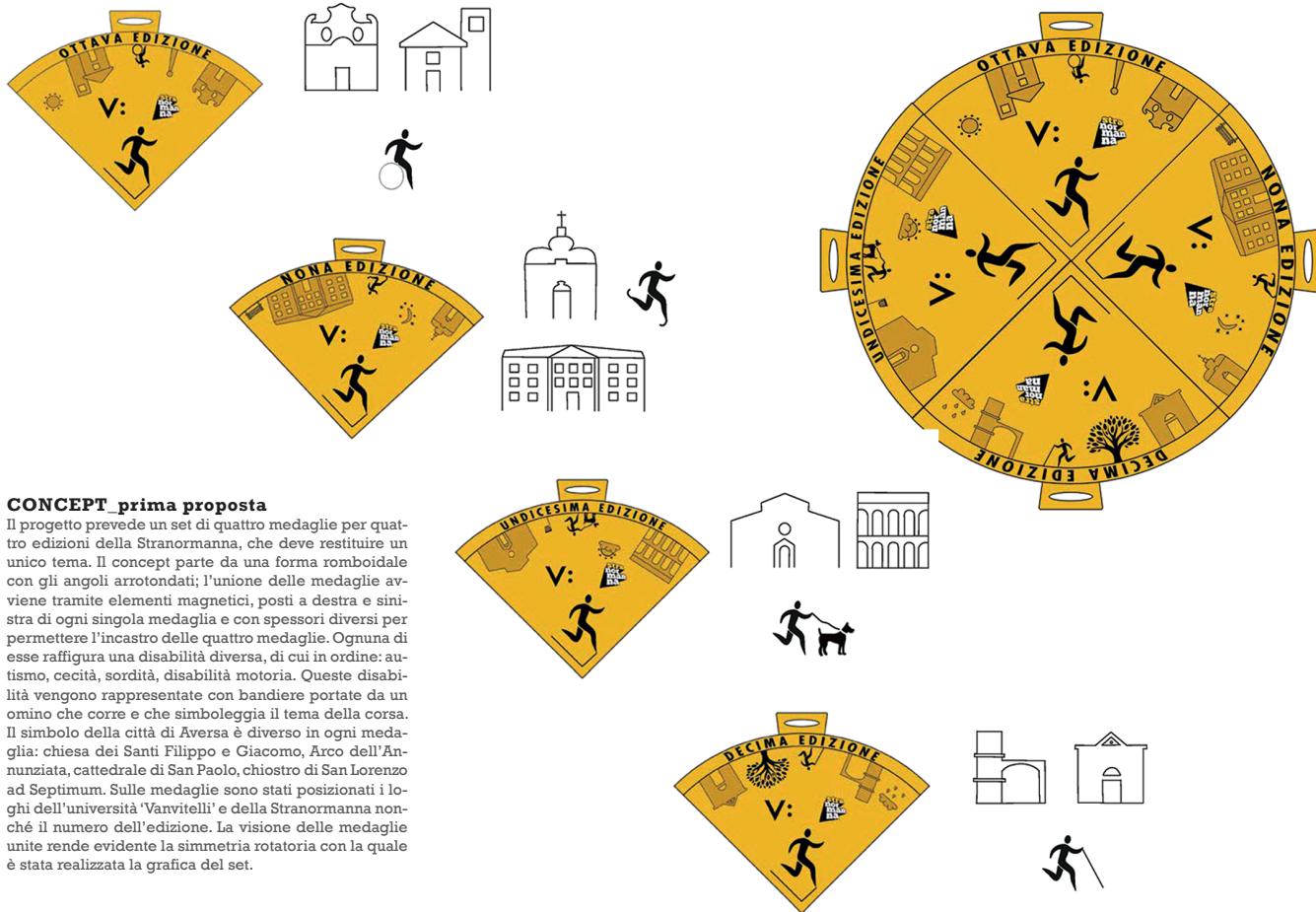


**Dettagli costruttivi**

- 1) Materiali zinco color oro; 2) Spessore 5mm; 3) Rilievo figure 2mm

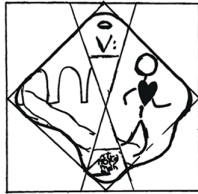
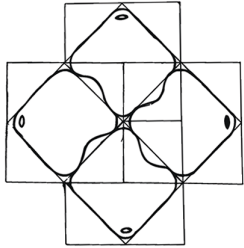






### CONCEPT prima proposta

Il progetto prevede un set di quattro medaglie per quattro edizioni della Stranormanna, che deve restituire un unico tema. Il concept parte da una forma romboidale con gli angoli arrotondati; l'unione delle medaglie avviene tramite elementi magnetici, posti a destra e sinistra di ogni singola medaglia e con spessori diversi per permettere l'incastro delle quattro medaglie. Ognuna di esse raffigura una disabilità diversa, di cui in ordine: autismo, cecità, sordità, disabilità motoria. Queste disabilità vengono rappresentate con bandiere portate da un omino che corre e che simboleggia il tema della corsa. Il simbolo della città di Aversa è diverso in ogni medaglia: chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, Arcò dell'Annunziata, cattedrale di San Paolo, chiostro di San Lorenzo ad Septimum. Sulle medaglie sono stati posizionati i loghi dell'università 'Vanvitelli' e della Stranormanna nonché il numero dell'edizione. La visione delle medaglie unite rende evidente la simmetria rotatoria con la quale è stata realizzata la grafica del set.



### CONCEPT seconda proposta

Il concept del nostro set di medaglie per la Stranormanna nasce dall'idea di voler ricostruire, attraverso l'unione di esse, un'unica grande medaglia. Ognuna ha la forma di un quarto di circonferenza e gli incastrati avvengono tramite dei binari. La rappresentazione dei simboli di Aversa segue un percorso circolare, che continua su tutte le medaglie, raffigurando gli edifici identificativi della città. Il tema della disabilità ricorre all'interno di questo percorso con la rappresentazione di omi in diverse situazioni disabilitanti, in particolare disabilità motoria e cecità. Nella parte centrale abbiamo un omino che corre, per riprendere il tema della corsa, e i loghi dell'università 'Vanvitelli' e della Stranormanna. Il disegno grafico è stato pensato in rilievo e la medaglia realizzata in metallo. L'intero set unito è pensato secondo una simmetria rotatoria, che restituisce le medaglie complete di tutte le informazioni, sia singolarmente che in gruppo.



+



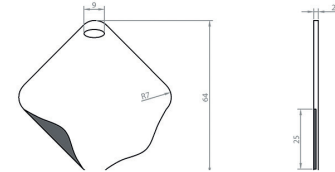
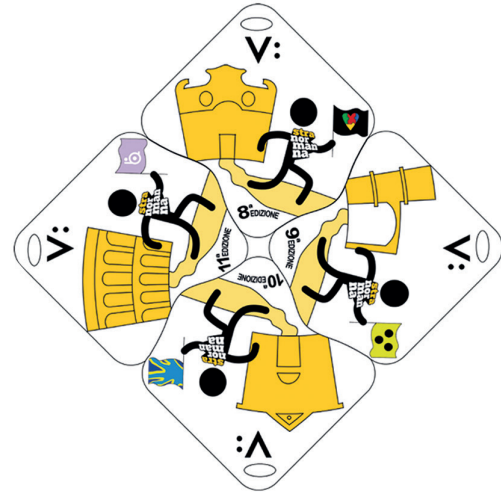
+



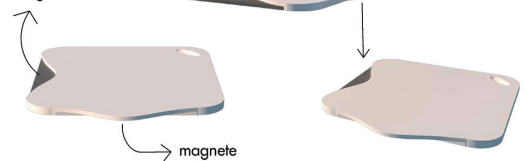
+

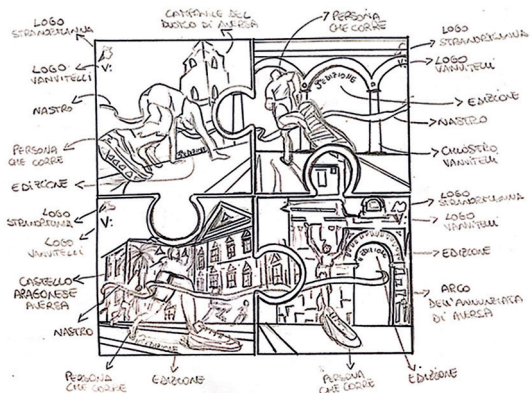


+



magnete





Ogni medaglia è dotata di una base magnetica, incorporata nella parte posteriore in modo da consentire l'aggancio fra le medaglie, restituendo un'immagine completa quando le stesse sono collocate nella sequenza corretta. La struttura magnetica ha un occhiello appositamente progettato per l'inserimento del nastro e l'occhiello ha dimensioni 2,5 x 1 cm.



### 8° Edizione

### 9° Edizione



Campanile del Duomo di Aversa



Chiostrino Vanvitelli



Indumenti di colore blu, simbolo dell'autismo



Indumenti di colore verde, simbolo delle malattie genetiche

## CONCEPT

Il concorso si propone di valorizzare la creatività degli studenti in sintonia con lo sviluppo culturale ed economico del territorio di Aversa e dell'Agro Aversano. La Stranormanna è un evento sportivo che coinvolge migliaia di partecipanti, provenienti dalla Campania e da altre regioni. Le medaglie mostrano i monumenti iconici di Aversa, creando un legame fra evento, comunità, atleti.

Le medaglie assumono la forma di quattro tasselli di un puzzle inteso quale simbolo che richiama l'autismo, raffigurando la sfida e la diversità che ogni individuo può affrontare. I colori utilizzati fanno riferimento a diverse malattie per creare un senso di consapevolezza e di unione fra i partecipanti. Il set completo delle quattro medaglie rappresenta un tema unico compreso rappresentato all'interno di un quadrato di 14 cm di lato. Il puzzle contiene uno scenario che mostra i monumenti iconici di Aversa, città in cui si svolge la corsa Stranormanna. Questo elemento aggiunge un tocco identitario alle medaglie così da creare un legame più profondo fra evento, comunità e atleti. Nel loro insieme, le quattro medaglie rappresentano le fasi della corsa Stranormanna, sottolineando l'importanza di superare gli ostacoli ma soprattutto promuovere l'inclusione e celebrare le differenze.

### 10° Edizione

### 11° Edizione



Castello Aragonese di Aversa



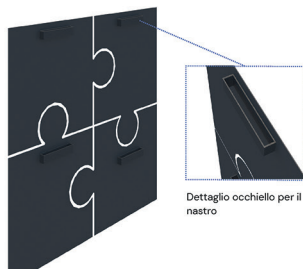
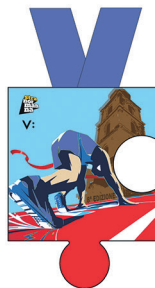
Arco dell'Annunziata di Aversa



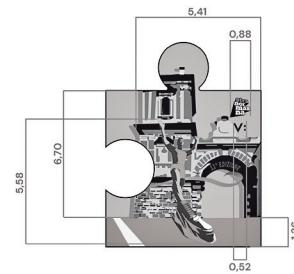
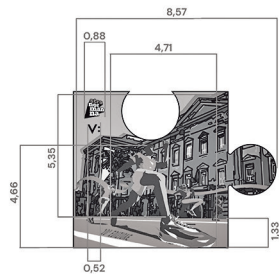
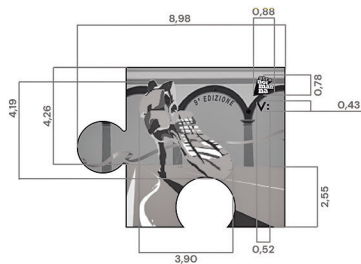
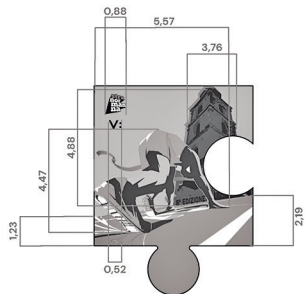
Indumenti di colore rosso, simbolo delle malattie mentali



Indumenti di colore viola, simbolo della disabilità motoria



Dettaglio occhiello per il nastro





MONUMENTI DI  
AVERSA CON COLORI  
RAPPRESENTATIVI DELL'  
AUTISMO

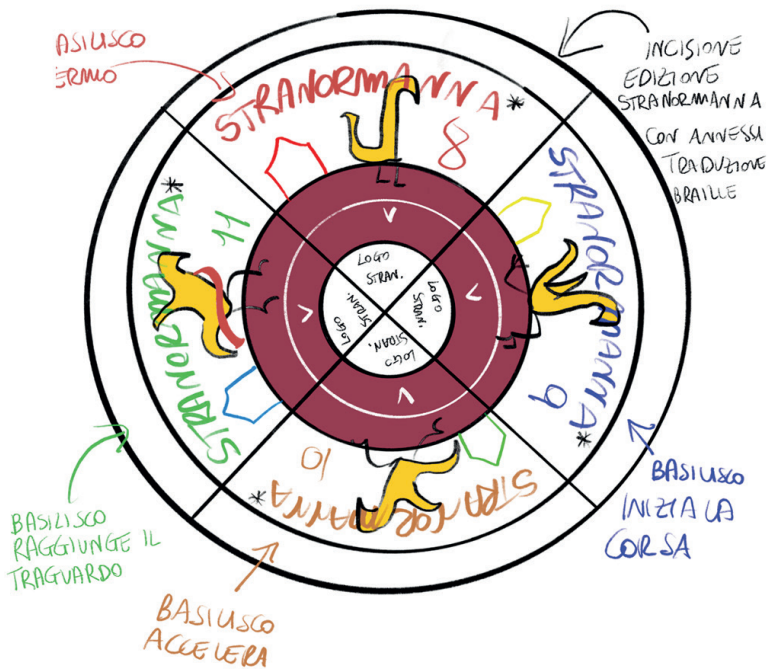
## \* GRAFFITI

MATERIALE IN ALLUMINIO ANODIZZATO

ATO

### CONCEPT

L'idea progettuale della medaglia si basa sulla struttura a puzzle anche se nel complesso restituisce un'idea di unicità sia per ogni tassello, che al contempo nella rappresentazione della medaglia 'completa' ovvero composta dalle quattro singole. L'idea concepita è quella di creare una pista atletica, presente sui quattro tasselli della medaglia, mentre il simbolo storico scelto per rappresentare la città di Aversa è il basilisco, protagonista della gara. In ogni tassello il basilisco aumenta la velocità fino ad arrivare al traguardo. Lo stile grafico scelto si ispira alla Street Art, in quanto la gara podistica avviene per le strade di Aversa. Infatti, sotto forma di graffiti nello sfondo sono presenti i monumenti connotativi di Aversa, tinti dei colori rappresentativi dell'autismo, e il numero dell'edizione della Stranormanna. La cornice esterna è costituita da una dicitura con la traduzione in Braille.









## CONCEPT

Questo progetto coinvolge la progettazione di quattro medaglie legate al tema delle disabilità e delle malattie psicologiche, tra cui l'autismo.

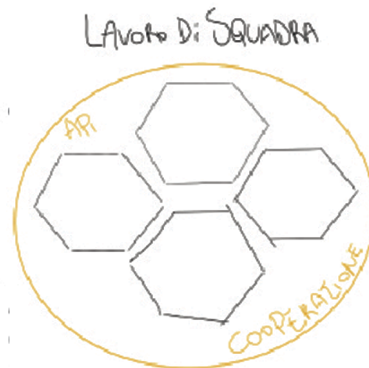
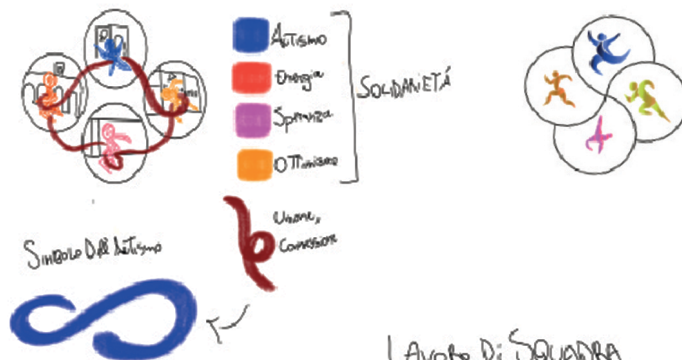
L'idea sviluppata si articola in 5 aree tematiche:

- la Forma;
- l'Unione;
- i Colori;
- i Personaggi coinvolti;
- i Monumenti.

La forma geometrica che si è decisa di adottare è un esagono, simbolo di laboriosità e gioco di squadra.

Il filo conduttore di tutte le medaglie è un nastro rosso, simbolo dell'infinito e dell'autismo. I colori utilizzati per ciascuna icona umana identificano differenti aspetti del concetto di solidarietà.

In ultimo, i monumenti della città di Aversa che si è deciso di rappresentare sono: l'Arco dell'Annunziata, il Chiostro dell'Università 'L. Vanvitelli', il castello Aragonese e la chiesa di S. Maria a piazza.



## MONUMENTI



Arco dell'Annunziata



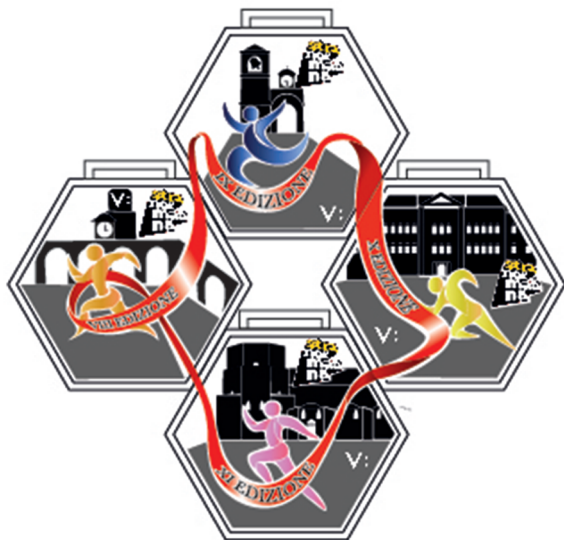
Chiostro Vanvitelli



Castello Aragonese



Chiesa Santa Maria a piazza



## LA MEDAGLIA

Queste quattro medaglie non rappresentano solo dei semplici premi, bensì sono simbolo di unità, solidarietà, diversità e impegno.

Esse identificano la speranza, la consapevolezza e l'importanza di lavorare insieme per costruire una società più inclusiva e comprensiva.

Indossare queste medaglie vuole significare essere parte di un movimento che si batte a favore di un mondo migliore, in cui ogni individuo sia accettato e rispettato per ciò che è.

## DETTAGLIO

Estremità dei nastri ad incastro mediante delle rientranze poste nella parte posteriore delle altre due medaglie, con aggiunta di quattro cilindri di piccole dimensioni per accentuare la stabilità dell'incastro.

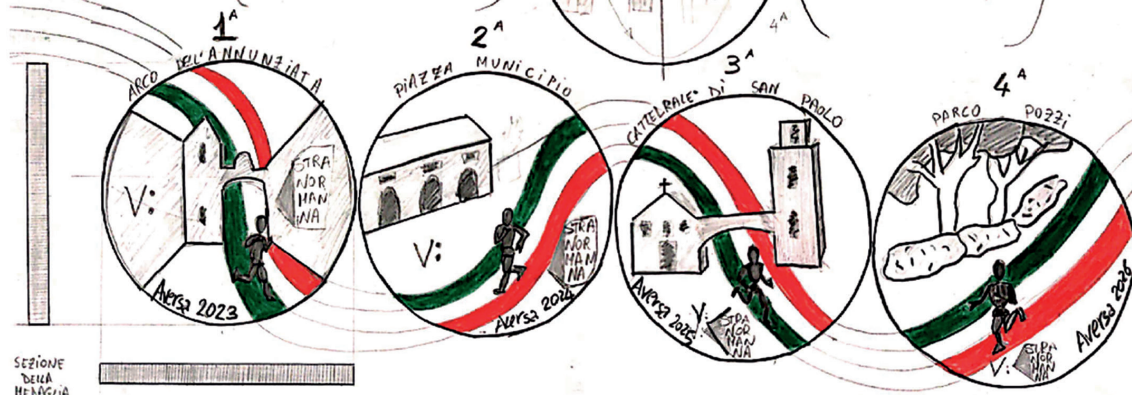
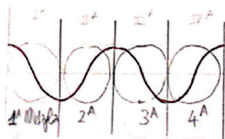




## Una medaglia per la Stranormanna

Sport, Cultura, Solidarietà  
Valorizzazione del Territorio

4 MEDAGLIE  
CONCEPT



### CONCEPT

La Stranormanna è un evento che ha luogo ad Aversa e che si è affermato nel corso degli anni come una gara sia professionistica che dilettantistica di notevole successo, coinvolgendo sempre più persone provenienti dalla regione Campania e da altre. Sempre fedele ai suoi valori di amore per lo sport, solidarietà per le persone e valorizzazione del territorio, a questi stessi valori è ispirato il progetto del set delle quattro medaglie della Stranormanna. L'arco dell'Annunziata, piazza Municipio, la cattedrale di San Paolo e il parco Pozzi sono solo alcune delle più suggestive attrazioni della città di Aversa e, pertanto, l'impegno è stato quello di rappresentare in modo essenziale questi manufatti edilizi all'interno del set di medaglie. In ogni medaglia, i corridori percorrono per le vie della città una traiettoria, che trae spunto dal moto armonico della funzione coseno con l'obiettivo simbolico di rinviare chi osserva la medaglia all'idea di corsa come un moto ondoso. Alla raffigurazione di questo moto armonico si affida il valore percettivo di spazialità nonché quello simbolico, che l'evento rappresenta ovvero l'armonia di sentimenti e l'energia positiva.



**Dimensioni:**

Diametro della medaglia= 7 cm  
 Set completo di medaglie  
 inscritto in un quadrato di lato 14 cm  
 Spessore medaglie= 3/4 mm

KEYWORDS  
DISABILITÀ  
UNIONE  
SOLIDARIETÀ  
VALORIZZAZIONE

### 1\_ STRACANINA:

Percorso in compagnia dei nostri amici a 4 zampe

### 2\_ SPORT:

La stranormanna nasce come gara podistica nel 2014

### 3\_ MINI RACE:

Il percorso ideato per i più piccoli

### 4\_ SOLIDARIETÀ'

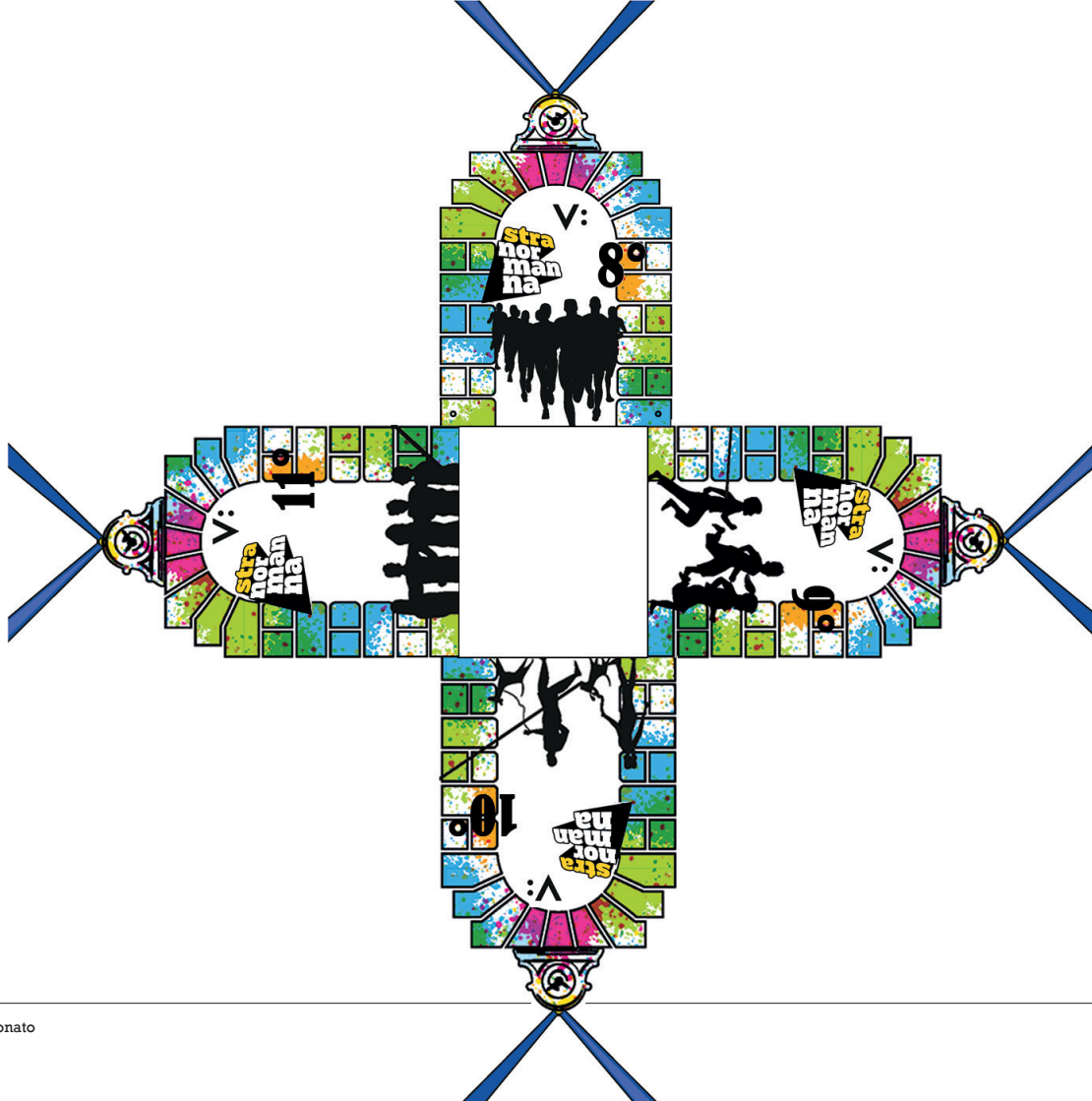
Uno dei punti cardini su cui si fonda la *Stranormanna*



### CONCEPT

Uno dei punti cardini su cui si fonda la Stranormanna è raccogliere fondi a favore di cause sociali. La manifestazione nasce come gara podistica nel 2014, organizzando sia un percorso ideato per i più piccoli (mini-race) che un altro da percorrere in compagnia di amici a 4 zampe (Stracanina). Il progetto rappresenta una medaglia, che incarna i valori essenziali della Stranormanna, da anni portavoce dell'attività sportiva dilettantistica come simbolo di solidarietà e valorizzazione del territorio di Aversa. Obiettivo di questo progetto è celebrare la 'differenza' come un punto di unione e di forza e, pertanto, non marca il concetto di disabilità come stereotipo comune. Consapevole che ad Aversa sono presenti architetture importanti (spesso poco conosciute), fra le tante si è preferito simboleggiare Aversa tramite l'Arco dell'Annunziata che, da una ricerca sull'evoluzione urbana della città, appare il maggior punto di riferimento per i suoi abitanti della città. Questo simbolo è diventato la forma della medaglia. Ogni edizione presenta un disegno differente, che segue l'evoluzione della Stranormanna negli anni e comunica i valori, che si intende trasmettere. La finalità del progetto è mettere in luce in modo creativo il territorio di Aversa, sede della manifestazione, realizzando una medaglia che riprenda la forma dell'Arco dell'Annunziata come punto di riferimento della città e, al contempo, valorizzi e celebri le differenze come punto di unione e di forza, inserendo nel progetto elementi multicolori. Il colore scelto per il nastro delle medaglie è il blu, che rappresenta l'autismo, e le medaglie si uniscono grazie a un magnete presente nella parte inferiore di ognuna.







## Percorsi d'arte

*Raffaella Fiorillo*

Denominata “città delle cento chiese”, Aversa è stata la prima contea normanna del meridione d'Italia a conoscere uno sviluppo rapido e intenso, culminato nel XIII secolo quando divenne un importante centro di studi letterari, grammaticali e di diritto. Le opere artistiche e architettoniche più importanti sono quelle religiose, alcune sconosciute o sconosciute, ma ricche di storie suggestive e affascinanti.

Il percorso d'arte della *Stranormanna 2023* (p. 62) è illustrato nelle corrispondenti schede descrittive qui a seguire.

### *1\_chiesa dei Santi Filippo e Giacomo*

L'attuale parrocchia era in origine la cappella dell'Antico Castello Angioino. La denominazione “Chiesa della Madonna di Casaluce” si deve a un'antichissima icona, una tavoletta in stile bizantino, raffigurante la Madonna con in braccio il Bambino. L'effigie è venerata nella chiesa per quattro mesi l'anno, da giugno ad ottobre, mentre nei rimanenti è conservata a Casaluce. Purtroppo la chiesa attuale non conserva più alcuna testimonianza dell'antica struttura gotica. La facciata barocca è suddivisa in due ordini: su quello superiore ci sono due finestroni tondi e scudi rappresentanti stemmi del pontificato di Celestino V e del suo Ordine (Fig. 1); sull'ordine inferiore



Fig. 1. Facciata della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo.





Fig. 2, a. Prospetto della chiesa di San Lorenzo ad Septimum.



Fig. 2, b. Chiostro maggiore dell'abbazia di San Lorenzo ad Septimum, sede del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

ci sono due nicchie con due statue raffiguranti San Benedetto e San Pietro da Morrone (Papa Celestino V). Al di sopra del portale in piperno, dentro un ovale, è raffigurata in bassorilievo la Madonna con il Bambino. L'interno della chiesa è a navata unica con un profondo presbiterio.

### 2\_abbazia di San Lorenzo ad Septimum

Eretto lungo la Via Consolare Campana, ad Septimum, al settimo miglio della strada che dalla città di Capua conduceva a Pozzuoli, il complesso benedettino è di antichissima fondazione.

L'impianto originario della chiesa era caratterizzato dal corpo allungato del presbiterio. La facciata era preceduta da un pronao e decorata con rosone centrale, archetti pensili e lesene, poste in corrispondenza delle navate interne. Con il terremoto del 1456 l'intera struttura subì vari danni e il monastero rimase in stato di abbandono fino al XVI secolo.

Oggi la chiesa presenta una facciata semplice e austera con tre portali corrispondenti alle tre navate (Fig. 2, a) e nel chiostro maggiore ha sede il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' (Fig. 2, b).

### 3\_chiesa di Santa Maria la Nova

La chiesa fu edificata verso la fine del XVI secolo. Da alcune fonti si deduce che la chiesa fu costruita *extra portam S. Blasii* dove era collocata un'edicola raffigurante un'immagine sacra. Gli interventi più radicali sono da ascrivere agli anni trenta del '900, con il rifacimento della facciata principale, del campanile e del soffitto con il tetto sovrastante. La chiesa si sviluppa a navata unica ed è scandita da decorazioni classicheggianti con un tetto piano. Il campanile è alto quasi quanto la

chiesa, essendo ad essa attiguo; a due piani, fu costruito in cemento e tufo intonacato (Fig. 3).

#### *4\_monastero di San Biagio*

Fu fondato probabilmente da Aloara, moglie del principe di Capua e Benevento. Il monastero dapprima era situato all'esterno della cinta muraria Rainulfiana e, con le successive espansioni, si inserì all'interno del tessuto urbano. La tradizione vuole che il monastero sia stato usato dalle donne normanne come rifugio durante i lunghi periodi di assenza dei loro uomini impegnati nelle guerre.

La facciata della chiesa è caratterizzata da tre portali al di sopra dei quali ci sono due tondi raffiguranti San Benedetto e San Mauro. Il Pronao, di sei campate voltate a crociera, immette nel sontuoso interno ricco di numerosi tesori d'arte tardo cinquecentesca (Fig. 4).

L'interno è ad unica navata e presenta, tra i finestroni, diciotto tele centinate di Pietro De Martino con storie di San Benedetto.

#### *5\_chiesa di Santa Maria degli Angeli*

Sita accanto alla torre settentrionale del Castello Aragonese, la chiesa di Santa Maria degli Angeli è uno splendido esempio di barocco.

La chiesa fu sede dell'arciconfraternita del Gonfalone del Santo Sepolcro di S. Maria degli Angeli fino al 1933 per poi essere utilizzata come cappella del contiguo Ospedale Psichiatrico.

La facciata presenta un andamento concavo con una ricca decorazione in stucco. Il portale è sormontato da un rilievo della Madonna del Gonfalone. Il campanile è a tre ordini, nel terzo dei quali è posto un rosone in stucco con il monogramma mariano (Fig. 5). All'interno la



Fig. 3. Prospetto della chiesa di Santa Maria la Nova.



Fig. 4. Facciata del monastero di San Biagio.





Fig. 5. Facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli.



Fig. 6. Prospetto della chiesa di Santa Maria a Piazza.

chiesa è a navata unica con tre cappelle per lato. Tutto l'edificio versa in uno stato di degrado e abbandono ma recentemente è stato riaperto al pubblico in occasione delle Giornate del FAI. Azioni di tutela si sono avute dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento in collaborazione con il Tribunale Napoli Nord, la Procura della Repubblica Napoli Nord, il Provveditorato ai Lavori Pubblici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'.

### *6\_chiesa di Santa Maria a Piazza*

Fu il nucleo primordiale intorno a cui si sviluppò la vita sociale, economica, politica e religiosa della nascente comunità cittadina. Situata in origine al di fuori delle mura della prima cinta normanna, fu distrutta nel 1135 da Ruggero II. Nell'impianto originale l'antica chiesa prevedeva soltanto la navata centrale. Dopo il 1349 la chiesa fu ingrandita con l'aggiunta delle navate laterali e il campanile, a pianta quadrata, fu inglobato nella struttura. La facciata in tufo a vista è costituita da un rosone, che illumina la navata centrale, e da tre portali di forma ogivale di cui, quello centrale reca il simbolo dell'*Agnus Dei*. Sulle altre porte, come sulla centrale, vi sono lunette in cui fino a poco tempo fa si potevano ammirare degli affreschi, ora quasi completamente distrutti (Fig. 6). La chiesa offre molteplici motivi di interesse per le stratificate strutture ed i pregevoli affreschi tardo-medievali e proto-moderni.

### *7\_castello aragonese*

Il Castello di Ruggero II sorse nei pressi della chiesa di Santa Maria a

Piazza. Esso presentava una pianta quadrata, cui si addossavano le quattro torri angolari merlate. Si ergeva su quattro livelli ed un sottopiano, le carceri e i magazzini. È stato dimora e rifugio di principi, regine celebri, regnanti e capitani di ventura, tra cui Giovanna I d'Angiò (Giovanna “la pazza”). Successivamente il castello ebbe una nuova sistemazione grazie ad Alfonso d'Aragona tanto da essere denominato Castello Aragonese. Nel 1700 fu restaurato dall'architetto Luigi Vanvitelli e diventò un Quartiere di Cavalleria. È stato sede della “Scuola di Formazione e Aggiornamento dell'Amministrazione Penitenziaria” fino al 2014; attualmente è sede del Tribunale di Napoli Nord (Fig. 7).

### 8\_cattedrale di San Paolo

La cattedrale costituisce il fulcro della vita religiosa della città. Eretto sull'antica cappella di *Sanctum Paulum at Averse*, il duomo sorge al centro della piazza principale di Aversa nel cuore del borgo antico.

Il progetto della costruzione fu intrapreso dal conte normanno Riccardo I e completato dal figlio Giordano. Esito di numerose trasformazioni e stratificazioni, la chiesa presenta un impianto a croce latina ripartito in tre navate scandite a loro volta in campate. In stile barocco la facciata è suddivisa in tre campate, di cui la centrale aggettante e articolata da paraste giganti di ordine corinzio (Fig. 8, a), ed è dovuta agli interventi d'inizio Settecento voluti principalmente dal vescovo Innico Caracciolo. Dietro l'abside si trova il deambulatorio, unica parte della cattedrale originaria che dal 2003 è sede del Museo Diocesano. La cupola presenta un tiburio ottagonale, composto da 44 loggette cieche e 52 lesene. Si erge su otto spicchi e termina con un baldacchino realizzato da quattro colonnine tortili in marmo e da una copertura in metallo culminante con una croce in ferro (Fig. 8, b).



Fig. 7. Castello Aragonese, oggi sede del Tribunale Napoli Nord.



Fig. 8, a. Facciata della cattedrale di San Paolo.



Fig. 8, b. Vista della cupola della cattedrale di San Paolo.



Fig. 9. Cortile interno del Seminario Vescovile.

### 9 *seminario vescovile*

Il seminario aversano fu fondato nel 1566 dal vescovo pisano Balduino de Balduinis. La piccola costruzione all'epoca era composta da due camere con cappella annessa dedicata a San Benedetto e sorgeva nello stesso luogo dell'attuale seminario, accanto alla cattedrale e al *palazzo del Reggimento della città*. Successivamente il vescovo Orsini, ritenendo questa struttura insufficiente in quanto non conteneva abbastanza alunni, decise di acquistare un palazzo poco distante dall'attuale chiesa di San Domenico, dove trasferì la sede del seminario. In seguito il cardinale Caracciolo decise di costruire il seminario *ex novo* addossato al Duomo e in comunicazione con l'Episcopio.

La costruzione dell'edificio fu affidato all'architetto Carlo Buratti. L'edificio non ha subito considerevoli modifiche nel corso dei secoli.

Di notevole interesse architettonico sono il chiostro settecentesco e lo scalone d'onore. Nel grande chiostro rettangolare, il rigore semplice dei pilastri del primo ordine si ravviva nel secondo ordine con gioco prospettico degli archi strombati poggianti sul basamento (Fig. 9).

Lo scalone d'onore fu fatto costruire dal vescovo Del Tufo.

Costituito da quattro rampanti, lo scalone presenta nella balaustra di marmo dei balaustrini inclinati per dare all'insieme un più marcato senso di dinamismo. Il seminario conserva un ricco patrimonio di opere d'arte, provenienti dalle varie chiese cittadine.

### 10 *chiesa di Santa Maria Succure Miseris*

Nella piccola chiesa, oggi rudere, aveva sede la confraternita di S. Giovanni Battista decollato, fondata nel 1545 circa e meglio conosciuta come "Congrega dei Bianchi" per la tunica e il cappuccio bianco che

indossavano i suoi membri (Fig. 10). Questa associazione religiosa aveva il compito di assistere e accompagnare al patibolo i condannati. I confratelli accudivano sia di giorno che di notte il recluso e stabilivano chi, durante i tre giorni prima dell'esecuzione, dovesse provvedere al vitto del prigioniero, e chi invece dovesse andare per la città, facendo la questua per le sante messe. Giunto il giorno dell'esecuzione gli incappucciati, in numero sempre pari e in parte laici e in parte sacerdoti, in processione conducevano il condannato verso l'ultimo tratto terreno e gli facevano recitare ad alta voce il *Credo*, l'atto di pentimento dei peccati.

### *11\_chiesa di Sant'Anna*

L'origine della piccola chiesetta non è nota. Secondo alcune fonti il 14 marzo del 1708 il chierico D. Annibale Fedele di Venere della città di Aversa, lasciò i suoi averi per la costruzione di un conservatorio di "zitelle nobili civili o cittadine".

La chiesa si sviluppa a navata unica e la cupola è decorata in stucco con capitelli compositi mentre sui pennacchi sono presenti i simboli dei quattro Evangelisti.

L'altare maggiore risale al 1766 ed è in marmo bianco con tarsie di marmo policromo e argento. Nell'abside è posta la statua lignea raffigurante Sant'Anna (Fig. 11).

### *12\_complesso della SS. Annunziata*

La Casa della Santissima Annunziata con la sua chiesa, il campanile e Porta Napoli, meglio conosciuta come "L'arco dell'Annunziata", rappresenta uno dei maggiori complessi monumentali della città. La struttura, di poco posteriore a quelle di Napoli e di Capua, fu eretta con lo



Fig. 10. Ruderi della chiesa di Santa Maria Succurre Miseris, "A cappella d'o mpiso".



Fig. 11. Prospetto della chiesa di Sant'Anna.





Fig. 12, a. Pronao della chiesa dell'Annunziata.



Fig. 12, b. Veduta di Aversa dalla parte che guarda Napoli, in L. Rossini, *Viaggio Pittorresco da Roma a Napoli*, 1839.

scopo di assistere i fanciulli abbandonati, curare gli ammalati, i bisognosi ed educare le giovani al matrimonio.

L'Ospedale dell'Annunziata era costituito da un settore per le donne, uno per gli uomini, uno per i forestieri e i pellegrini poveri.

Tra il 1518 e il 1519 fu scolpito il portale marmoreo dell'ingresso e, nel 1520 su progetto dell'architetto Giovanni Mormando venne eretto il conservatorio, con lo scopo di alloggiare le religiose. Qui entravano per "monacarsi con dote" le donne ma vi erano anche educande non costrette ai voti e le balie, che si occupavano di allattare gli orfani abbandonati alla "Ruota". Successivamente venne ristrutturata anche l'area destinata agli infermi, cui si accedeva dalla scala posta nell'atrio oltre l'arco.

La facciata della chiesa fu provvista di un portale e soltanto nel 1686 fu progettato l'attuale atrio anteposto all'ingresso della chiesa.

L'ampio pronao è sorretto da quattro colonne corinzie in marmo cipollino del seggio di San Luigi ed è diviso in tre campate con volta a crociera con decorazioni in stucco (Fig. 12, a). Inizialmente la chiesa, ad aula unica con copertura a tetto, non era provvista di cappelle laterali né di transetto. Oggi, invece, è a navata unica con cappelle laterali, ampio transetto e coro rettangolare che si sviluppa dietro l'altare, frutto delle trasformazioni avutesi a partire dalla metà del XVI secolo. Lateralmente all'edificio della Real Casa, lì dove un tempo era collocato l'imponente campanile crollato a causa di un fulmine, oggi sorge il nuovo campanile edificato nel 1712 sotto la direzione di Giuseppe Locchese.

Di pianta quadrangolare, poggia su un massiccio basamento in piperno bugnato sormontato da due ordini superiori scanditi rispettivamente da lesene doriche e ioniche (Figg. 12, b-d). Si deve, invece, a Giacomo Gentile, architetto aversano, il completamento della struttura con la costruzione

del famoso arco sormontato dall'orologio, realizzati con lo stesso materiale e stile della torre campanaria, che venne collegata all'ingresso dell'Annunziata. Attualmente il complesso della SS. Annunziata ospita il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'.

### Riferimenti bibliografici

Amirante, G. (1996). *Aversa*. Napoli: Arte tipografica.

De Falco, C. (2018). La Real Casa dell'Annunziata di Aversa. In *L'Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*, (a cura di) G. Amirante, R. Cioffi, G. Pignatelli. Napoli: Giannini Editore, pp. 213-221.

Fabozzi, F. (1770). *Istoria della fondazione della città d'Aversa*. Napoli: Gianfrancesco Paci, p. 51.

Fiengo, P. (2007). *La chiesa della SS. Annunziata in Aversa e l'omonimo complesso. Vicende costruttive e restauri* (Tesi di Dottorato di Ricerca).

Jacazzi, D. (2009). L'insula benedettina *extra muros Aversae* in età medioevale e moderna. In *Le Vie dei Mercanti. Cielo dal Mediterraneo all'Oriente*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, pp.229-240.

Parente, G. (1858). *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa. Frammenti storici: con documenti editi ed inediti*. Napoli: Tipografia di Gaetano Cardamone, volume II, pp. 26-31, 492-501.

Parente, G. (1845). *Cenno storico sulla Cattedrale di Aversa*. Napoli: Tipografia Ranucci.

Pezzone, M.G. (2008). *Carlo Buratti: architettura tardo barocca tra Roma e Napoli*. Firenze: Alinea Editrice, pp. 277-284.



Fig. 12, c. Prospetto dell'arco dell'Annunziata (Porta Napoli).



Fig. 12, d. Particolare dell'Arco dell'Annunziata (Porta Napoli).



## ● Identità e cultura

### 1\_scopriamo gli altarini

di Raffaella Fiorillo

Passeggiando lungo le vie del centro storico di Aversa non è difficile imbattersi, soprattutto nei vicoletti, nelle caratteristiche edicole votive riportanti raffigurazioni sacre.

Le Edicole Votive presenti in Aversa (Figg. 1-7), popolarmente chiamate “Madonnelle” e anche se non tutte di soggetto mariano, sono state erette per ringraziare Dio di una grazia ricevuta, per chiedere protezione o per garantirsi grazie future. Questi tempietti sono frutto di una tradizione antica e per lo più legati ai riti festivi delle comunità come quello della Settimana Santa o delle feste Patronali.

L’abitudine di posizionare sulle facciate delle abitazioni, nei luoghi pubblici e/o lungo bivi stradali dei richiami alle divinità protettrici risale all’antica civiltà greca e romana. L’uomo ha sempre stabilito un forte legame con la propria terra, tanto da attribuirle delle vere e proprie valenze magiche e religiose.

I greci veneravano le “erme” di pietra collocate presso incroci stradali, luogo del culto di Ecate, protettore delle strade e che poteva essere simboleggiato attraverso un cumulo di sassi.

Nell’antichità romana *l’aedicula* o *larario* era una piccola nicchietta situata in tutte le abitazioni che, ritraeva spesso simboli con

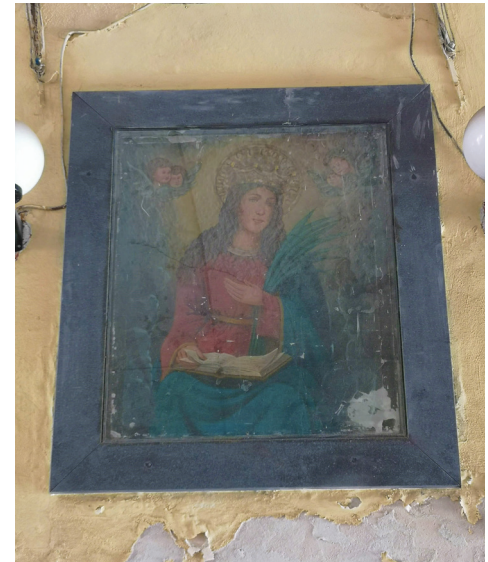


Fig. 1. Edicola Mariana in via Cesare Battisti.





Fig. 2. Edicola con Madonna Immacolata a piazza Marconi.



Fig. 3. Affresco in nicchia a piazza Duomo.

immagini evangeliche, che non destavano sospetti nelle autorità imperiali come il pesce, l'agnello, un pastore con le pecore. La loro collocazione nei vicoli della città non era casuale. Nei secoli scorsi la popolazione meno abbiente occupava i seminterrati dei palazzi, spesso costituiti da una sola stanza buia e maleodorante dove in pochi metri quadrati erano soliti affollarsi anche quindici persone. Il desiderio di "fuggire" da quell'ambiente malsano spingeva i poveri a riunirsi proprio davanti alle immagini sacre per recitare il rosario e pregare. Spesso le edicole votive avevano la funzione di rassicurare i viandanti lungo il cammino in vari punti cruciali del loro percorso: gli incroci, i punti di sosta, diventavano così occasione per la preghiera. Diverse sono le tipologie architettoniche e iconografiche riscontrabili sulle edicole ad Aversa in quanto sono state realizzate in epoche differenti in cui prevalevano stili alquanto difforni con elementi decorativi molto vari come cornici a stucco o in legno, baldacchini, mensole, ecc. Interessanti sono poi le cornici a stucco, più o meno elaborate con presenza di elementi floreali, ricci e conchiglie, variamente decorate a seconda del periodo in cui furono realizzate o della disponibilità economica del loro committente e della abilità acquisita dagli stuccatori. Spesso davanti a tali edicole ardeva una fiammella, che fino al XIX sec. era anche l'unica fonte di illuminazione stradale.

Le edicole votive, segno della storia aversana e del popolo, formano un vero e proprio reticolato religioso, una sorta di "segnaletica". Aggredite dal tempo e dall'incuria le edicole corrono gravi rischi di scomparire. Basta alzare gli occhi per apprezzare ciò che di bello c'è in Aversa anche in luoghi impensabili. Se si tiene conto

del loro immenso valore delle edicole votive come testimonianza di fede degli uomini di un tempo, si capisce che esse vanno salvate al di là del loro valore artistico. In tal senso, l'edicola votiva è da considerarsi in stretto rapporto con il territorio non solo perché fornisce dei dati importanti che permettono di ricostruire l'assetto urbano antico e il rapporto tra le abitazioni storiche e il centro, ma perché contribuisce anche ad evidenziare le preziose testimonianze sulla tradizione popolare religiosa del passato.



Fig. 4. Madonna Addolorata con Gesù, via Spirito Santo.



Fig. 5. Madonna Immacolata, via S. Maria a Piazza.



Fig. 6. Madonna con Bambino, incrocio fra via S. Maria a Piazza con via S. Domenico.



Fig. 7. Madonna Addolorata con Gesù, via Succurre Miseris.



Fig. 1. Cerimonia dell'offerta dei cento ceri.

## ● 2\_ il dono dei cento ceri

Nel giorno dedicato alla festività dell'*Immacolata Concezione* della Vergine Maria, la città di Aversa rinnova il rito antico dell'offerta dei ceri alla Madonna (Fig. 1).

La cerimonia ha origini antiche e si rifà ad un vecchio voto fatto dalla città di Aversa attraverso i suoi eletti quando un'epidemia di peste flagellò la città riducendo la popolazione.

Il morbo infierì sulla città per molti mesi finché terminò il giorno dell'Immacolata Concezione. Gli aversani fecero voto di donare alla sacra effigie della Madonna circa trecentoventi libbre di cera.

Negli ultimi decenni la tradizione si è trasformata nella consegna di cento ceri predisposti dall'*Arciconfraternita del Santissimo Rosario* che, fino al 1980, ospitava la sacra effigie presso la chiesa di San Domenico. La celebrazione del dono dei cento ceri si svolge nella Cattedrale ed è presieduta dal Vescovo alla presenza del primo cittadino e una gran folla di fedeli. Alla fine della celebrazione il Vescovo benedice i presenti invocando su tutti gli aversani la protezione della Madonna "contro le molte pestilenze del presente".

### ● 3\_ *la Madonna contesa*



Si racconta che durante una notte di tempesta una bella donna con un neonato in braccio si recò presso il convento dei Celestini di Aversa per chiedere ospitalità, ma fu allontanata perché era vietato l'ingresso alle donne. Giunse così fino al monastero di Casaluce dove fu accolta ed ospitata in una stanzetta dai Padri Celestini del posto. Al mattino seguente, i Padri non trovarono più né la donna, né il pargoletto, ma al suo posto c'era una piccola icona raffigurante il volto della signora che sorreggeva un bambino. Il 4 Maggio 1772 Papa Clemente XIV dichiarava la Vergine con Bambino patrona di Aversa poi, in seguito alla soppressione dei monasteri celestini del Regno di Napoli avvenuta nel 1807, i monaci celestini lasciarono i monasteri di Aversa e Casaluce. Con un primo accordo, i parroci decisero di esporre l'icona della Vergine per sei mesi ad Aversa e sei a Casaluce (Fig. 1, sopra). Tuttavia, un nuovo e definitivo accordo del 23 marzo 1857, stabilì che il quadro fosse esposto per otto mesi a Casaluce e per quattro ad Aversa, con la traslazione annuale del 15 giugno ad Aversa e del 15 ottobre a Casaluce (Fig. 1, sotto).



Fig. 1. Sopra: Effigie della Madonna con il Bambino.  
Sotto: Processione della Madonna di Casaluce.



● 4\_ *festa della Madonna della Libera*



**Fig. 1.** Sopra: icona della Madonna della Libera.  
Sotto: Statua della Madonna della Libera in processione.

Nel periodo della Seconda guerra mondiale Aversa era un importante snodo ferroviario e un obiettivo militare strategico. Durante il bombardamento degli aerei e mentre la gente del “borgo di Aversa” corre ai rifugi antiaerei, qualcuno notò, sul sagrato della chiesa della Madonna Libera, la Madonna stessa in preghiera (Fig. 1).

Durante tutto il periodo bellico nessuna bomba cadde sul borgo e, secondo gli abitanti, fu grazie all’intercessione della Madonna che li protesse. Da allora iniziarono il culto e i festeggiamenti per Ella, che con il passar del tempo hanno preso sempre più vigore. La festa della Madonna della Libera è una festa importante per i residenti quasi quanto quella per la Madonna di Casaluce.

## ● Tradizioni culinarie normanne

### 1\_la Polacca



La polacca aversana nacque nel 1926 dalla reinterpretazione, da parte del pasticciere Nicola Mungiguerra, di una ricetta che gli era stata suggerita da una suora polacca. Da qui il curioso nome di questo dolce che, soprattutto nei giorni di festa, ad Aversa è una vera e propria istituzione. Si presenta come un dolce basso, di forma circolare, farcita di buona crema pasticceria e amarene sciropate, dal profumo unico e irresistibile. Due dischi di pasta sovrapposte, morbidamente adagiate che lasciano intravedere la ricca crema. Il segreto della Polacca sta nello spessore della sfoglia e nella cottura.

*di Raffaella Fiorillo*

#### **Ingredienti**

##### **Per l'impasto**

255 grammi di farina manitoba

54 grammi di acqua

40 grammi di burro

40 grammi di zucchero

16 grammi di latte intero

4 grammi di lievito di birra

1 uovo

Scorza di un limone

Un pizzico di sale

##### **Per la farcitura**

1/2 litro di latte intero

150 grammi di zucchero semolato

65 grammi di farina 00

50 grammi di amarene sciropate

##### **Per la decorazione**

1 tuorlo

10 grammi di latte intero

20 grammi di granella di zucchero

## ● 2\_la Pietra di San Girolamo

### **Ingredienti**

1 Kg di Zucchero

250 cc di acqua

90 grammi di Cacao amaro

300 grammi di mandorle non molto tostate

### **Procedimento**

*Mettete in un tegame lo zucchero, l'acqua e il cacao; cuocete il tutto finché lo zucchero raggiunge quasi lo stato di solidità, ma attenzione, non deve caramellare. Aggiungete a questo punto le mandorle e dopo qualche minuto togliete il tutto dal fuoco e versatelo in contenitori rotondi unti di olio. Rimuovete "le pietre" dai contenitori appena si sono raffreddate.*



La Pietra di San Girolamo viene preparata nel periodo di dicembre. La leggenda narra che il Monastero di San Girolamo, prima di essere demolito nel 1924, ospitasse alcune suore Clarisse. Queste pie donne, per rendere omaggio a S. Girolamo martorizzato con una pietra, usavano preparare un dolce dall'aspetto simile ad un piccolo sasso. La ricetta di tale dessert veniva tramandata solo oralmente e prevedeva un impasto di mandorle, zucchero e cacao. Gli ingredienti per preparare questa prelibatezza era fornita da uno speciale, Francesco Andreozzi. Quando la madre superiora morì, venne chiamato proprio Andreozzi per cucinare la famigerata Pietra. Così facendo, lo speciale poté conoscere la ricetta del dolce di Aversa.

### 3\_Le polpette di San Paolo



Durante il giorno della festa patronale, il 25 gennaio ad Aversa c'è un piatto che non può mancare sulla tavola degli aversani: le polpette di San Paolo. Una ricetta antica e gustosa, che si tramanda ancora oggi. Gli ingredienti per la preparazione delle polpette sono carne macinata, pane e uova con prezzemolo tritato. Una volta preparate, vengono fritte in abbondante olio bollente.

#### **Ingredienti**

150 grammi di macinato di maiale  
 150 grammi di macinato di vitello  
 2 uova medie  
 250 grammi di mollica di pane raffermo  
 Formaggio romano grattugiato  
 Uva passa a piacere  
 Pinoli a piacere  
 Un cucchiaino raso di sale fino  
 Un pizzico di zucchero  
 Prezzemolo tritato finemente a piacere

#### **Procedimento**

Immergere la mollica di pane raffermo in acqua per 5 minuti, strizzarla bene e sbriciolarla in pezzetti. Impastare nella stessa terrina il macinato di maiale e di vitello, aggiungere la mollica di pane, le 2 uova, il formaggio romano grattugiato, un cucchiaino di sale fino, un pizzico di zucchero, i pinoli, l'uva passa e il prezzemolo finemente tritato. Con il composto formare delle palline grosse e friggere in abbondante olio.



## ● 4\_la mozzarella di Bufala



Grazie al clima e alla fertilità del suolo della *Campania Felix*, queste terre offrono le condizioni ideali per il pascolo delle bufale, dal cui prezioso latte viene prodotta la mozzarella, tipico prodotto campano tant'è che Carlo d'Angiò battezzò queste terre come "*maison de roses*". La mozzarella è spesso definita la regina della cucina mediterranea, oro bianco o perla della tavola, in ossequio alle pregiate qualità alimentari e gustative ed è riconosciuta come prodotto Campano "D.O.P." ed è apprezzata in tutto il mondo.

## ● 5\_ *il vino Asprinio*



L' *Asprinio* è un vitigno a bacca bianca dotato di grande acidità che lo rende particolarmente adatto alla spumantizzazione o distillazione. Il sistema di allevamento tradizionale della vite vuole che le viti di *Asprinio* siano “maritate” con pioppi od olmi. Questo vino da pasto va servito abbastanza freddo e si adatta ad antipasti freddi. Inoltre, è particolarmente indicato per accompagnare le “mozzarelle di Aversa”.

## ● Abstract in lingua inglese

With the 8th edition of *Stranormanna*, in this 2023, we've got to that part of the year in which, for our *Stranormanna* a new brochure has been realized, a tiny book focused on the city of Aversa, promoting it and getting the ones who don't know its history, culture and traditions to acknowledge all of them. Since last year, *Stranormanna* and the Department of Architecture and Industrial Design of University of Campania *Luigi Vanvitelli*, located in Aversa, have been cooperating. Since that moment, the event has got even bigger and richer of beautiful initiatives, among them, the designing of the medal commemorating the *Stranormanna 2023*. About that, thanks to the ingeniousness of the contest winner, the medal is going to represent the Norman County with all the dignity that it deserves. This little book was born from a proposal submitted by the professors Danila Jacazzi and Ornella Zerlenga with the collaboration of the architects Raffaella Fiorillo and Margherita Cicala. Specifically, through this 'Third Mission' and the measures of public engagement, the Memorandum of Understanding signed by the Department of Architecture and Industrial Design and the Association *L'Altra Aversa* earned an added value: cooperating and interacting with the same territory in which the Department is located. For these reasons, the commitment has been important and really emotional. The editorial staff of the competition for the graphic designing of the Medal for *Stranormanna 2019* had as its objective the enhancement of a public interest event: a foot race that, for 5 editions, has been performed in Aversa, through its narrow,

historical streets. The contest represented by the slogan “A medal for the Stranormanna” was addressed to the students of the degree course of “Design and Communication” of the Department of Architecture and Industrial Design, inside the *Laboratory of Graphic Creations*, in order to promote, endorse and convey the synergism with the local territory, and to develop a graphic design that, through the symbol of the medal, could represent the perfect sport event of the city of Aversa. This event has been able to involve thousands of people (3000 during the last edition), coming from all the areas of Campania region and other regions too. The synergy between the Department and the Association *L'Altra Aversa* has been an opportunity of reflection during an university lesson in which the chief of the association (who is also the *Stranormanna's* patron), Giuseppe Andreozzi, together with his staff, explained to the students in the classroom (more than 100) the reasons that pushed him to try to involve directly all those university students as active citizens expressing themselves through the realization of hardly iconic sport events like this. This designing-contest aimed at realizing the new medal for *Stranormanna*, was a chance for the students, beyond what concerns the university and disciplinary objectives in the field of the graphic design of visual identities, to understand the reason why this image should have been representing the event and its territory. This medal has been advertised through the social channels of the event, it's a price for all the participants and it's going to be exposed in the rooms of the associations to which they belong. The contest has been a virtuos example of the meeting between the University and the territory. It has involved almost all the students and on June the 5th, on the basis of the criteria set out in the competition notices, the Evaluation Committee chose the first 3 projects, that for originality and feasibility, expressed the coherence of the subject with the event and the city of Aversa. In the detail, beyond the Institutional introductions made by Giuseppe Andreozzi (President of *Stranormanna*) Angelo Spinillo (Bishop of the Diocese of Aversa), Alfonso Golia (Mayor of the city of Aversa), Danila Jacazzi (scientific directors for cultural activities and support for the

subject of disability) and Ornella Zerlenga (Director of the Department of Architecture and Industrial Design and scientific directors of the Memorandum of understanding), the book includes essays written by Raffaella Fiorillo, that describes, focusing on the history of Architecture, the monuments along the route of the foot race, and Margherita Cicala, that explained the cultural and graphic evolution of the concept of disability in posters and commercials. The end of the book introduces an appendix dealing with the religious and gastronomic traditions of Aversa by Raffaella Fiorillo. About the religious ones, the votive shrines, the festivity of *Immacolata Concezione* with the offer of 100 candles, the procession of *Madonna di Casaluce* and the festivity of *Madonna della Libera*, had a special mention.

## ● Credits e ringraziamenti

### **Protocollo d'Intesa per attività culturali, didattico-formative e di ricerca:**

Giuseppe Andreozzi (Presidente ASD *L'Altra Aversa*);  
Ornella Zerlenga (Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli');  
Danila Jacazzi (Responsabile scientifico delle attività culturali e di sostegno al tema della disabilità);  
Ornella Zerlenga (Responsabile scientifico delle attività didattico-formative e di ricerca).

### **Tutor**

Ornella Zerlenga (Laboratorio di Graphic Creations, a.a. 2022-23),  
Vincenzo Cirillo (coordinamento), Margherita Cicala, Riccardo Miele,  
Rosina Iaderosa.

Si ringraziano Filippo Mincione, responsabile marketing *Stranormanna*,  
e Armando Iorio, responsabile organizzativo della *Stranormanna*.  
Si ringrazia Antonietta Andreozzi per le traduzioni in inglese.

Si ringraziano gli sponsor:



COMUNE DI AVERSA



PRO-LOCO AVERSA



*Dipartimento di Architettura e  
Disegno Industriale*





**BigMat**  
HOME OF BUILDERS

*Feliciello*

 **GRAFICANAPPA**  
INDUSTRIA POLIGRAFICA

**SAGLIOCCO**  
OTTICA BOUTIQUE

 **PRAVIA**  
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

**CALZEDONIA**

  
**laStellaBianca**  
bufala e tradizione

**IDL**  
Ingegneria Di Lauro

  
*Costanzo*

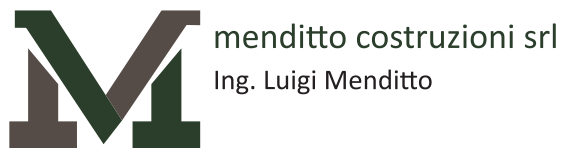
**Gumile**  
gel  






Via Giotto, 5 Aversa (Ce)  
Tel. 081 5020858







---

**Già pubblicati in questa collana:**

1\_Manuela Piscitelli. Il manifesto moderno e la nascita di un nuovo linguaggio visivo | The modern poster and the birth of a new visual language

2\_Monica Cannaviello. La sfida dell'impronta di carbonio del cantiere edile | Tackling carbon footprint of construction site

3\_Ornella Zerlenga (a cura di). M'illumino d'immenso. La scala del palazzo Cassano Ayerbo d'Aragona | The staircase of palazzo Cassano Ayerbo d'Aragona

4\_Pasquale Argenziano: J.M.W. Turner. Gandolfo to Naples. Disegni d'architettura e di paesaggio | Architectural and landscape sketches

5\_Illaria Balzano (a cura di). Funivia del Faito. Progetto grafico di sostenibilità e valorizzazione ambientale | Graphic design of sustainability and environmental enhancement

6\_Antonio Bosco (a cura di). Schola novissima. Criteri e modelli di eco-design per gli spazi educativi | Ecodesign criteria and models for educational spaces

7\_Vincenzo Cirillo. Riflessioni e suggestioni fra geometria e forma. Le scale del '700 napoletano | Reflections and suggestions between geometry and form. The Neapolitan staircases of eighteenth century

8\_Vincenzo Cirillo, Rafaele Fiorillo (a cura di). Stranormanna. Concorso per il design grafico della madaglia | Stranormanna. The medal graphic design contest

9\_Manuela Piscitelli. L'identità visiva della rivista di moda. Evoluzione di un medium per la seduzione di massa | The visual identity of the fashion magazine. Evolution of a medium for mass seduction

10\_Alessandra Cirafici, Ornella Zerlenga. WordLIKESignMOVIE. Content switch

11\_Mariano De Angelis. Documentare Fotografando. Architetture spesso 'dimenticate' in Terra di Lavoro | Documenting with photographs. Almost 'forgotten' architectures in Terra di Lavoro

12\_Vincenzo Cirillo, Igor Todisco (a cura di). Cratere degli Astroni. Concorso foto/grafico 'Comunicazione etica per il pianeta' | Crater of Astroni. Photo/graphic contest 'Ethical communication for the planet'

13\_Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga (a cura di). Street Art. Disegnare sui muri | Drawing on the walls

14\_Massimiliano Ciammaichella. Scenografia e Prospettiva nella Venezia del Cinquecento e Seicento. Premesse e sviluppi del teatro barocco | Scenography and Perspective in Sixteenth and Seventeenth Centuries in Venice. Preconditions and Developments of Baroque Theatre

15\_Vincenzo Cirillo. Feste settecentesche a Napoli. Disegni e progetti per l'architettura effimera | Eighteenth-century celebrations in Naples. Drawings and designs for ephemeral architecture

16\_Ornella Zerlenga, Enrico Cicalò, Valeria Menchetelli. "Lock-drawn": disegni dalla quarantena. Una sperimentazione didattica ai tempi della pandemia | "Lock-drawn": drawings from the quarantine. A didactic experimentation at the time of the pandemic





La redazione del concorso per l'ideazione grafica della medaglia della *Stranormanna 2023* ha avuto come obiettivo la valorizzazione di un evento di pubblica utilità: la gara podistica che, già da numerose edizioni, ha luogo in Aversa fra le strade cittadine. Il concorso è stato rivolto agli studenti del corso di laurea in 'Design e Comunicazione' del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università 'Luigi Vanvitelli' all'interno del *Laboratorio di Graphic Creations* per promuovere, sostenere e veicolare la sinergia con il territorio di appartenenza e sviluppare un progetto grafico che, attraverso il simbolo della medaglia, rappresentasse l'evento sportivo per eccellenza di Aversa capace di coinvolgere migliaia di persone provenienti dalla Campania e altre regioni.

La sinergia fra Dipartimento e Associazione *L'Altra Aversa* è stata occasione di riflessione durante una lezione universitaria dove sono state illustrate agli studenti in aula (più di 100) le ragioni che hanno spinto a cercare il coinvolgimento diretto dei giovani universitari rispetto a una cittadinanza attiva che, in questo caso, si esprime attraverso la realizzazione di eventi sportivi fortemente iconici.

Il concorso si è rivelato esempio virtuoso di diligente incontro fra Università e Territorio. Il 21 luglio 2023, sulla base dei criteri fissati dal bando di concorso e fra le proposte formulate, il Comitato di Valutazione ha scelto i primi tre disegni di progetto che, per originalità e realizzabilità, più di tutti hanno espresso la coerenza del soggetto rispetto all'evento.

The editorial staff of the competition for the graphic designing of the Medal for *Stranormanna 2023* had as its objective the enhancement of a public interest event: a foot race that, for many editions, has been performed in Aversa, through its narrow, historical streets.

The contest was addressed to the students of the degree course of 'Design and Communication' of the Department of Architecture and Industrial Design, inside the *Laboratory of Graphic Creations*, in order to promote, endorse and convey the synergism with the local territory, and to develop a graphic design that, through the symbol of the medal, could represent the perfect sport event of the city of Aversa.

The synergy between the Department and the Association *L'altra Aversa* has been an opportunity of reflection during an university lesson where have been explained to the students in the classroom (more than 100) the reasons that pushed him to try to involve directly all those university students as active citizens which express themselves through the realization of hardly iconic sport events like this.

The competition has been a virtuous example of the meeting between the University and the territory. On June the 21th, on the basis of the criteria set out in the competition notices, the Evaluation Committee chose the first 3 projects, that for originality and feasibility, expressed the coherence of the subject with the event and the city of Aversa.